N. 260 — Sabato 19 Settembre — MATTINO — ANNO XXXVII — TORINO 1903 — MATTINO — Sabato 19 Settembre

LE ASSOCIAZIONI
Si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina) e presso tutti gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Tripoli, Eritrea — 32 50 — 16 25 — 5 50
Estero qualunque destinazione — 52 50 — 27 00 — 9 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
I pagamenti si ricevono presso HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente, Lire 1 - Necrologie Lire 1,50 — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

ARCHIVIO STORICO

Chamberlain dà le di... da ministro.

I motivi di questa deliberazione - Crisi nel Gabinetto inglese.

I commenti della stampa europea.

(Per dispaccio alla Stampa).

Londra, 18, ore 7,35.

Il ministro delle colonie, Chamberlain, il cancelliere dello scacchiere, Ritchie, e il segretario per l'India, Hamilton, hanno presentato le loro dimissioni. Il Re le ha accettate.

Chamberlain, in una sua lettera a Balfour così spiega il suo proponimento:

« Santo, — dice Chamberlain — che la politica pratica della questione di preferenze da accordare alle colonie non può essere sostenuta con speranza di successo, all'ora attuale, quantunque esista una forte corrente di opinioni in favore di altre parti della riforma fiscale, simili in favore di una più grande libertà di scambi coll'estero e di rappresaglie in caso di bisogno. Io, come io credo, voi siete di questa parere, voi siete pienamente giustificabile di adottare queste vedute come base della politica del vostro Governo, ma ciò implicherà qualche cambiamento nella costituzione del Gabinetto.

« Nella mia qualità di segretario delle colonie sono stato rappresentante di una politica di unione più stretta che credo necessaria agli interessi delle colonie e al nostro. Trovandomi in una situazione diversa da quella dei miei colleghi, credo che sarebbe biasimevole rimanere al potere in quelle condizioni. Credo che, pur rimanendo fedele al vostro Governo e alla vostra politica, potrò meglio servire fuori del Gabinetto la causa che mi sta a cuore, e spero che nella mia posizione indipendente i miei argomenti saranno ascoltati con una predisposizione meno ostile di quella che incontra un capo partito. »

Naturalmente le dimissioni di Chamberlain e dei due altri ministri formano oggetto di tutte le discussioni nei giornali. Questi si accordano nel considerare questo avvenimento siccome un colpo di scena; è infatti evidente che vi erano dissensi profondi in seno al Ministero e che la pubblicazione dell'opuscolo di Balfour aveva creato una situazione insostenibile per taluni ministri. Occorreva che la situazione fosse rischiarata da dimissioni; tutti erano concordi su questo punto.

Ma l'opinione generale si era che uno fra i due partiti: libero-scambista o chamberlainista, cederebbe il passo all'altro.

Le dimissioni simultanee di ministro delle colonie e del ministro delle finanze imbarazzano vieppiù la situazione. L'opinione pubblica si perde in congetture per l'avvenire.

Il *Morning Leader*, radicale, dichiara che l'azione di Chamberlain non è che un atto di tattica elettorale, accordato con Balfour.

« Il primo ministro — dichiara questo giornale — è dell'avviso stesso del ministro delle colonie; ma non vuole avanzarsi troppo oltre per non porre in pericolo la propria amministrazione. »

Secondo il *Morning Leader*, Chamberlain non rassegnerà di cominciare immediatamente una campagna elettorale per agire sull'opinione pubblica; ed il giorno in cui gli elettori si dimostreranno propensi ad accettare la sua tesi, Balfour chiederà l'avviso del paese, provocando le elezioni legislative.

Il *Daily News*, liberale, è dello stesso avviso. Esso dichiara che Chamberlain ha ricevuto una prima risposta dagli elettori, dacchè il Collegio elettorale di Sant'Andrea in Iscozia ha ieri eletto un candidato liberale per succedere ad uno conservatore.

Il *Daily Express*, chamberlainista, dichiara che il Ministero è sempre partigiano delle riforme fiscali, ma per raggiungere il suo scopo sceglie per ora la via più popolare. La politica della tariffa preferenziali è sempre la politica dell'avvenire.

« Il pubblico — dice l'*Express* — non vede molto bene le questioni di alta politica; queste non interessano se non quando il loro risultato è immediato. Il paese non sa comprendere il problema imperialista, e gli uomini politici furono spaventati da questo grido elettorale: « Non vogliamo il pane caro ». Ma Chamberlain continuerà nella sua strada: egli è sempre stimato dal pubblico. »

Il *Daily Mail* dice che Balfour di Burleigh e lord Londonderry si dimetteranno. Aggiunge che lord Bradrick, Lansdowne e Gerald Balfour non possono conservare molto tempo il loro posto. Crede possibile pure che Austin Chamberlain succeda a suo padre.

Il *Daily Graphic* vede senza entusiasmo la nuova politica esposta nella lettera di Chamberlain a Balfour. Dice che se Chamberlain riesce, il nuovo partito arriverà al potere.

Il *Daily Telegraph* dice che Chamberlain avrà l'intera riconoscenza del suo partito. Si dichiara per diventare l'organizzatore della propria vittoria. E' una grande carta, che fa presagire un grande ritorno.

Il *Times* dice che, per quanto paradossale ciò possa sembrare, la politica e la posizione del Governo possono sotto un certo punto di vista essere rinforzate dall'attitudine di Chamberlain.

Tutti i giornali conservatori fanno i più grandi elogi di Chamberlain.

Balfour è partito ieri per la Scozia, ove vedrà il Re. Lansdowne e il duca di Devonshire sono pure partiti per Balmoral.

Circa il duca di Devonshire, si annunciano pure prossime anche le sue dimissioni. Si spiega la cosa particolarmente a motivo dell'età avanzata di questo ministro.

I commenti della stampa.

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 21,45:

La *Westminster Gazette* dice che il pubblico farebbe bene di osservare che non esiste alcun conflitto fra Balfour e Chamberlain, ma semplicemente una divisione del lavoro per mutuo consenso, poichè Balfour invia i suoi voti a Chamberlain per la sua opera di entusiasmo del pubblico. La nazione non si ingannerà pel significato di questa manovra.

Lo stesso giornale crede di sapere che Milner succederà a Chamberlain, e Austin Chamberlain a Ritchie.

Il *Globe* dice: « Noi possiamo, in Inghilterra, considerare il ritiro provvisorio di Chamberlain come un incidente spiacevole; le colonie lo considererebbero come un disastro nazionale. »

La *Pall Mall Gazette* dice che Chamberlain non poteva scegliere un migliore momento per conquistare le simpatie inglesi.

Secondo la *Pall Mall Gazette*, Alex Douglas andrebbe alle finanze e Austen Chamberlain alle colonie. Le dimissioni di Chamberlain ebbero per effetto un rialzo dei fondi inglesi.

***

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 20:

Il *Matin* crede che Balfour, dando ad un tempo soddisfazione ai protezionisti ed ai liberi scambisti, è stato la causa delle dimissioni di ieri.

Il *Figaro* è dello stesso parere. Aggiunge che il ritiro del ministro delle colonie non sorprenderà nessuno, perchè aveva bisogno dell'adesione di tutto il Gabinetto.

Il *Gaulois* dice che Chamberlain ha voluto provocare un movimento dell'opinione in suo favore, e preparare il suo ritorno alla testa del Governo.

L'*Echo de Paris* dice che Chamberlain si ritira per continuare la sua campagna per trascinarsi dietro di sè il suo paese.

***

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 22,15:

Il *Journal des Débats* dice, a proposito delle dimissioni dei ministri inglesi: « La crisi che si apre non è ministeriale, nè governativa. Essa è nazionale. Il suo interesse sopera quello che obbligò, vent'anni or sono, l'Inghilterra a spezzare i suoi vecchi quadri politici per cristallizzarsi in due nuove: una favorevole, l'altra ostile all'*Home Rule*. Le dimissioni attese di altri ministri meriteranno poca attenzione. Sarà interessante l'attitudine della nazione in questa circostanza. »

***

Ci telefonano da Roma, 18, ore 22,30:

La *Patria* dice che Chamberlain succede dal Gabinetto pone la sua candidatura al primo ministro.

La *Tribuna* dice che l'esito di Chamberlain è un avvenimento internazionale. Fa l'elogio della persona di Chamberlain. Dice che il Gabinetto fa una grande perdita, ma l'Inghilterra è uno Stato così formidabile che la scomparsa di un uomo non lascia che poche traccie.

Perchè cade Chamberlain.

Rare volte profezia fu seguita da più pronto scredimento. L'altro giorno riportavamo dal *Daily Chronicle* la frase di Chamberlain « esser prossima la sua caduta contro i libero-scambisti »: oggi, ad evitare lo scatto aperto delle elezioni, che si annunciavano contrarie in tutta la linea, spontaneamente, con uno di quei bruschi stili ai conservatori in quell'uomo, egli stesso previene i nemici e rassegna le sue dimissioni.

La lettera che egli scrive a lord Balfour per motivarle è di una limpidità degna di lui: il famoso studio del primo ministro, recentemente pubblicato, non era abbastanza favorevole al suo progetto imperialista di uno « *Zollverein* » (lega doganale), fra tutte le parti dell'Impero; ed egli quindi lascia libero il seggio, ripromettendosi come deputato di aprire una viva campagna a favore del suo seguo.

Così, prima di venire a battaglia campale, il colosso, fidato fino a ieri dello stesso, l'acclamato, colui che nella sua persona riunisce in una sintesi mirabile tutte le qualità preminenti e tutti gli orgogliosi difetti degli inglesi — questi rantzau moderni, come li chiama il Bulow — è atterrato: no, anzi peggio: dice le spalle al nemico. Un'onta forse irrimediabile per un paese civile diventa irresistibile, incominciata fra i conservatori e finita con le falangi operaie delle *Trades Unions*, ha cancellato in un istante un trionfalismo fanatismo. E' bastato che il ministro delle colonie stendesse la mano audace a una delle colonne della politica democratica inglese perchè la folla, che ieri si batteva di lui, altera delle sue virtù e dei suoi vizi, lo abbandoni: la politica non ci vuol gratitudine o dolorosa.

Se si pensa chi era Chamberlain, cosa rappresentava, quale opera aveva compiuta, non si può a meno di provare un sentimento ammirazione per quel grande popolo, e anche per quella teoria economica che ha saputo avvincerlo con nodi ai tenaci. Basterebbe questo sol fatto per dimostrare — se ancora ve ne fosse duopo — la bontà intima del libero scambio: poichè un popolo come l'inglese, così profondamente « *sinner of fact* », non si terrebbe a nessun costo legato a quel sistema, se non fosse profondamente convinto che esso rappresenta l'interesse economico bene inteso e l'arma migliore di educazione e di vittoria nei commerci.

Ed è per questa convinzione oramai fatta carne della carne degli industriali principi e dei lavoratori inglesi che essi, malgrado il sottile lavoro che si faceva sulle loro menti, hanno preferito gettar a mare il loro idolo, anzichè venir meno a una convinzione.

E così l'uomo che aveva saputo trascinare l'Inghilterra in una guerra d'avventure terribile: colui che i continui rovesci delle armi inglesi nel Transvaal non avevano toccato: l'uomo più colpito dalla recente inchiesta sull'esercito, la quale aveva dimostrato come si fossero impegnati l'onore e le forze nazionali in una impresa vantaggiosa senza alcuna preparazione, ora secondo dal seggio che ormai pareva gli spettasse di diritto e ritorna semplice deputato, semplice cittadino di Birmingham. Vinto, non domo; fiaccato, non stanco. Convinzione per convinzione, ideale per ideale: Chamberlain promette che nel suo pugno la bandiera dell'imperialismo avveniristico sulla vecchia Britannia più altera, più indomabile che mai.

Popolo degno di gran ministri: ministri degni d'un gran popolo. Colà si lotta per le cose: si combatte per giganteschi interessi, che rappresentano alcuni santi ideali. Tutto è vasto, maestoso, austero. Mentre noi paesi latini il parlamentarismo giace nella morta gora del campanilismo, del regionalismo, del pettegolezzo e anima nell'atmosfera pregna dei pestiferi miasmi del sospetto sull'onestà del collega e degli istituti, e il popolo si appassiona all'articolo mordace, alla questione personale, sbadigliando annoiato alle questioni più vive dei suoi interessi, sulle quali non si permette il lusso di un'idea propria, nella vecchia Albione, sorgono alti sempre più freschi e giocondi di una rinnovata immortale giovinezza. Là i partiti non vanno commisti fra le strettoie di viete formule storiche, ma si formano a mano a mano che i diversi interessi si delineano sulle grandi questioni positive che il mutare dei tempi pone man mano all'ordine del giorno. E i ministri, i detentori del potere, di fronte ai grandi interessi nazionali, non giocano di equilibrismo o di trasformismo, non tentano di perder le cose per salvare le persone, ma affrontano, impavidi, l'opinione del paese, su un programma posto senza equivoci e senza uscì segreti di fuga.

Esultiamo quindi alla gran vittoria che la scienza — che è anche sempre giustizia e benessere — riporta in Inghilterra: ma ricordiamo pure che, se questo trionfo potè segnarsi, se la questione potè porsi, lo si deve a quell'alto sentire di se stessi, a quell'consapevole dignità, a quel fine sentimento del rispetto agli interessi collettivi, di cui in Italia siamo ci siamo accorti.... per la loro mancanza.

Una notizia della *Stampa* commentata a Roma.

Intorno all'inchiesta sulla Marina.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 22:

Il *Giornale d'Italia* commenta largamente la corrispondenza romana da noi pubblicata intorno alla questione dell'inchiesta sulla marina. Dice che col giustificato rifiuto degli uomini di Estrema Sinistra di far parte di detta Commissione, — rifiuto che ragionevolmente sarebbe opposto dai membri dell'Opposizione costituzionale, — l'inchiesta diverrebbe una vera e propria inchiesta di partito, che costituirebbe la più grave imbarazzo la marina e faciliterebbe le condizioni di disgregante organico in cui giace il Ministero.

Commentando l'altro punto della corrispondenza, e cioè che, dopo nominata l'inchiesta amministrativa, il Governo farà ripresentare dai suoi amici all'apertura della Camera la proposta di un'inchiesta parlamentare, il *Giornale d'Italia* dice che, se questo è veramente il recondito piano del Governo, la farsa non potrebbe essere più ridicola. Se la Commissione deve esistere soltanto *pro forma* e momentaneamente, perchè si nomina? Se deve servire soltanto a coprire una misera manovra del Ministero e dar luogo più tardi alla Commissione parlamentare, quale uomo autorevole o esperto vorrà accettarsi di far parte d'una Commissione per burla?

« Siamo di fronte — prosegue il giornale — ad una questione assai grave che implica il retto funzionamento di una grande Amministrazione, il buon nome e il decoro dell'armata, che è strumento e presidio della difesa nazionale, e intorno alla quale si raccoglie l'amore e la fiducia di tutti gli italiani, e sentiamo parlare di espedienti più o meno abili, di formule adatte per salvare il Governo.

« Non spetta a noi — conclude il *Giornale d'Italia* — dargli suggerimenti o consigli. Noi possiamo dire soltanto che esso non dovrà commettere l'errore di spingere l'inchiesta parlamentare, l'unica via di uscita che gli uomini delle più diverse parti della Camera gli prospettano dal giugno.

« Da quell'errore, a cui si sono aggiunti gli altri, esso è rimasto legato e stretto senza possibile decorosa salvezza ».

(E superfluo dire che ci atteniamo completamente alle assennate osservazioni del *Giornale d'Italia*).

Il *Giornale d'Italia*, a proposito dell'inchiesta sulla marina, dice di sapere che prima del processo, degli ufficiali di marina contro Forti, Zanardelli aveva chiamato a sè l'on. Placido e lo aveva pregato di far parte della Commissione d'inchiesta sulla marina. Zanardelli sarebbe stato Placido nella Commissione avrebbe rappresentato il Mezzogiorno, Palberti il Settentrione, Grippo e Del Verme l'Opposizione. Un rappresentante dell'Opposizione sarebbe stato scelto fra De Marinis, Barzilai, Mazza, Turati e Prampolini. Placido annunciò, non dopo il risultato del processo dei 35 ufficiali, telegrafò a Zanardelli che più non sarebbe fatto parte della Commissione.

Un fallito accordo per un'emigrazione italiana al Transvaal.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 10:

Alcuni giornali annunziano che il Commissariato dell'emigrazione aveva accordato il permesso a 100 famiglie contadine italiane di recarsi nel Transvaal. La notizia è infondata. L'Associazione dei *farmers* di Johannesburg trattò col Commissariato per l'invio di 100 famiglie di agricoltori. Furono anche conclusi dei buoni patti, allorchè il commissario Adolfo Rossi fu nel Transvaal. Ma il Commissariato, come garanzia dei patti stessi e per ovviare agli emigranti delle delusioni, chiese che fossero depositate 5000 sterline. L'Associazione dei *farmers* detta risposta evasiva, ed il Commissariato non concesse più il permesso di emigrazione nel Transvaal.

Anche le trattative tra il Commissariato ed i funzionari della Colonia del Capo andarono fallite, avendo i funzionari del Capo offerto dei patti inaccettabili.

I provvedimenti delle Autorità per la commemorazione del XX Settembre a Roma

Il programma dei festeggiamenti.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 20:

Il questore oggi chiamò in ufficio i rappresentanti dei partiti repubblicano e socialista, avvertendoli che le Autorità per la commemorazione del 20 settembre non intendono tollerare manifestazioni estranee alla cerimonia e reprimeranno ogni tentativo di disordine. Alla Breccia di Porta Pia parlerà l'assessore di Roma, avv. Palumbo. Domenica il sottosegretario di Stato, Nicolini, si recherà a rappresentare il Governo all'inaugurazione ferroviaria Ferrara-Codigoro, ed farà un discorso di occasione.

Si è pubblicato il programma dei festeggiamenti per il 20 settembre. Alla mattina avrà luogo l'inaugurazione, con l'intervento delle Autorità e presenti tutti gli altri Ricreatori, del Ricreatorio popolare XX Settembre. Alle ore 15,30, commemorazione ufficiale sul posto della Breccia. Alle ore 18 grandi spettacoli gratuiti al Velodromo Roma. Alla sera, nel quartiere di Porta Pia, fiaccolata e fuochi di bengala.

Questa sera si pubblicò il manifesto invitante le Associazioni ad intervenire alla commemorazione di Porta Pia.

L'aspettativa a Roma per le elezioni di Napoli.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 22,30:

Oggi è venuto a Montecitorio Luzzatti. Mi gode l'animo di dirvi che egli sta benissimo. Ha riacquistato interamente tutta la sua forza fisica ed intellettuale. Domani ritorna a Strosa.

Grande curiosità regna nei ritrovi della Camera per le elezioni di domani a Napoli.

Un deputato venuto di là narrava che tutta l'aristocrazia ha lasciato la villeggiatura per dare il voto a Capece. Un altro, a cui ho chiesto il parer suo, mi ha risposto un po' ironicamente: « Vinca Talamo ».

Le dimostrazioni che prepara la Lega franco-italiana

per l'arrivo dei Sovrani a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 9:

Si continuano ad avere particolari sul programma della visita dei Reali a Parigi.

Dopo la colazione all'Ambasciata, i Sovrani d'Italia riceveranno la delegazione della colonia italiana e della Lega franco-italiana. Quest'ultima offrirà loro un magnifico album, che, sotto il titolo di Parigi-Roma, riassumerà l'opera sua da una ventina d'anni pel riavvicinamento delle due nazioni.

La Società farà al tempo stesso omaggio ai Reali di una tavoletta in avorio, sulla quale lo scultore Cernigliari-Meldi ha inciso i ritratti di re Vittorio e del presidente Loubet.

Per parte sua la delegazione della Colonia italiana presenterà ai Sovrani un indirizzo calligrafico, eseguito dal Brunetta, e rilegato in una ricca copertura in cuoiacca, nelle armi di Roma e di Parigi. Eseguito dal Cecchi, quest'ammirabile gimello fu composto sotto la direzione del cav. Rossi, assai noto in Italia.

Il viaggio dei Sovrani in Francia sarà protetto da una manifestazione di simpatia che desiderano da lungo tempo fare i membri dei Parlamenti francese ed italiano. Numerosi senatori e deputati italiani debbono infatti venire, senza ricevimento, il mese prossimo a Parigi, ove li riceverà il d'Estournelles, presidente del gruppo parlamentare dell'arbitrato internazionale per la pace.

D'altra parte la Lega franco-italiana prepara pel 12-13 ottobre, vigilia dell'arrivo dei Sovrani, grandi feste. In nome della Lega, Rasquesi, segretario generale, invitò il generale André, ministro della guerra, ad assistere alla prima di queste feste, come presidente d'onore. Questa prima giornata verrà consacrata all'inaugurazione di un busto a Menotti Garibaldi, che combattè nel 1871 sui Vosgi. La cerimonia avrà luogo al Municipio, sotto la presidenza effettiva di Lavrolx e di Banquier, presidente della Lega franco-italiana. La Presidenza del Consiglio municipale deve assistervi, e il presidente Dorille vi pronuncierà un discorso.

Al domani, 13 ottobre, un grande banchetto riunirà, sotto la presidenza di Giovanni Dupuis, presidente dei Sindacati della stampa, i giornalisti parigini e quelli italiani venuti per tale occasione dall'Italia.

Si parla pure d'una fermata che Vittorio Emanuele farebbe in Savoia per visitare l'Abbazia di Altacomba, dove si trovano le tombe dei Savoia.

I successi delle truppe turche contro gli insorti.

La resistenza delle bande bulgare.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 18, ore 14:

Le truppe ottomane hanno avuto alcuni scontri con gli insorti bulgari, trincerati nelle foreste situate nei dintorni dei villaggi di Bastogo o di Karaoje, nella provincia di Monastir. Novanta insorti sono rimasti morti. Parecchi fucili, bombe, cannoni ed una bandiera caddero in mano dei turchi. In un combattimento avvenuto sulle montagne di Koritch e di Cocoache (Monastir) morirono oltre 40 insorti. Altri 40 ribelli furono uccisi nei paraggi di Isdor.

Quando avvenne lo scontro di Scilloro, le truppe ottomane, avendo cacciato che donne e fanciulli si erano rifugiati in una foresta ove dovevano svolgersi l'azione, fecero in modo da preservarli dai proiettili, e, dopo la dispersione delle bande, li ricondussero e li confinarono ai loro villaggi. A Kastoria numerose bande furono messe in fuga. Esse lasciarono sul terreno oltre 300 morti. Le truppe turche si impadronirono di una grande quantità di fucili, di bombe e di munizioni. Queste operazioni militari hanno costretto alla cattura di un gran numero di insorti, ed hanno gettato lo scompiglio fra le bande, molte delle quali hanno fatto atto di sottomissione.

***

Ci telegrafano da Salonicco, 18, ore 13:

Si ha da Monastir: Nonostante la maggiore energia nel reprimere ed attaccare le bande, la situazione non può dirsi ancora migliorata. Le bande bulgare, inoltre, anche con perdite per l'estrema loro mobilità, tornano ad insorgere in punti diversi. Dopo il saccheggio del villaggio di Krusovo, non si ebbero a deplorare altri eccessi di simile genere per parte delle truppe turche. Lodevole anzi fu il contegno tenuto dai soldati dopo il combattimento di Nevesca. Una cinquantina di insorti erano penetrati in quel villaggio, immaginando la piccola guarnigione turca ed abbruciando la caserma col petrolio. Sopraggiunto un rinforzo di 4000 soldati turchi, il villaggio di Nevesca fu accerchiato. Gli insorti però riuscirono a fuggire, approfittando di una momentanea diversione della truppa, verso un punto dove i partiani erano entrati. Le truppe ottomane entrarono nel villaggio fra il terrore degli abitanti. I soldati e gli ufficiali turchi, però, ricevuto il tranquillizzarli fraternizzando con essi e pagando persino i viveri. Gli abitanti, riconoscenti, hanno fatto loro grandi dimostrazioni di entusiasmo e di gioia. L'arrivo delle truppe turche nei *vilajet* aumenta di giorno in giorno, talchè qui la Turchia si troverà presto in pieno assetto di guerra.

I sanguinosi deliri della persecuzione antisemita in Russia.

Perquisizioni inaudite.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 18, ore 15:

La *Storo Volsin* di Leopoli ha particolari raccapriccianti intorno ai recenti eccessi antisemitici nella provincia di Mailew. A Zabiatow un contadino, la cui moglie aveva rubato al negoziante ebreo Dalberg un pezzo di cuoio e poi era fuggita, si rifiutò di pagare la merce rubata e si mise anzi a gridare che avevano assassinato sua moglie. Alle grida di Zabiatow accorsero molti contadini ruteni. Questi fracassarono le finestre e le porte delle case abitate dagli ebrei, invasero le loro case, dove fracassarono ed asportarono mobiglie, aggredirono i negozianti nei loro fondachi e li mutilarono senza misericordia.

Il corrispondente, testimonio di tali eccessi, narra che il Dalberg, vecchio sessantenne, venne trascinato dai contadini furenti sulla via, poi bastonato a sangue. Non contenti di ciò, i contadini strapparono al Dalberg gli occhi e lo trascinarono privo di sensi per tutta la piazza principale. Il Dalberg fu trasportato all'ospedale in fin di vita.

A Czernowitz, un negoziante ebbe distrutto l'intero mobiglio. I contadini fanatici strapparono colle tenaglie, a brani, le carni dal corpo di un giovanotto ebreo, lo gettarono poi in una roggia e con un bastone gli spezzarono i denti. L'infelice difficilmente potrà sopravvivere e si trova ora all'ospedale di Czernowitz. Il numero dei feriti a Czernowitz oltrepassa la quarantina. Sulla piazza del mercato si portò via ogni cosa; vennero rubati persino carri e cavalli. Tutti gli oggetti involati furono raccolti e distribuiti fra i saccheggiatori.

***

Ci telegrafano da Pietroburgo, 18, ore 21:

Ulteriori informazioni sui disordini fra cristiani ed israeliti a Gomel dicono che 700 case e bottegucce negozi sarebbero stati distrutti. Vennero operati una settantina d'arresti.

L'offerta all'on. Marcora del portafoglio dell'interno.

Zanardelli darà le dimissioni in caso di rifiuto.

Le voci di rimpasto ministeriale.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 18, ore 18,30.

Molte ciarle, molte dicerie sono corse in questi giorni sulle intenzioni dell'on. Zanardelli a proposito della situazione ministeriale. Si può dire che da una settimana a questa parte o i giornali di Roma o i giornali di provincia quotidianamente recavano notizie di ricomposizioni ministeriali, attribuendole all'on. Zanardelli il proposito di una larga ricomposizione del Gabinetto. Non ho mai raccolto quelle voci, perchè chiunque, anche mediocremente informato delle vere intenzioni dell'on. Zanardelli, poteva facilmente ritenerle infondate.

Non è da oggi solo che vi metto in guardia contro le voci che attribuiscono all'on. Zanardelli propositi di rimpasti. Nulla è più contrario alla sua volontà, al suo temperamento, al suo programma che sostituire colleghi, anche se abbia qualche rapporto manifestato. L'onorevole Zanardelli è fatto così: e bisogna prenderlo come è; nè si può pretendere che muti oggi. Dunque, o buono o male, nessun rimpasto ministeriale, nessuna crisi al Ministero dei lavori pubblici o dell'agricoltura, alla Marina o alle poste o telegrafi. L'on. Zanardelli, a Camera chiusa, è d'avviso che chi vi è rimanga.

Ma naturalmente non può illudersi che il Ministero così com'è, coll'interim della marina e coll'interim dell'interno, possa, colle altre debolezze, presentare serie garanzie per l'avvenire. E' concetto dell'on. Zanardelli che egli possa rimanere al Governo in tanto in quanto abbia il sicuro appoggio della parte radicale della Camera; egli vuole continuare — accentuata — la politica dell'on. Giolitti. Ma poichè le sue forze fisiche gli impediscono di sottoporsi alle fatiche che palazzo Braschi impone al titolare, e, l'altra parte, vuole che il nuovo ministro dell'interno abbia la parte radicale della Camera, l'on. Zanardelli ha telegrafato ieri all'on. Marcora di andare a Modena, oggi, desiderando avere un colloquio con lui. Sono in grado di dirvi che oggetto del colloquio che deve aver luogo oggi sarà l'offerta ufficiale del portafoglio dell'interno. Zanardelli insisterà vivamente presso Marcora perchè accetti il portafoglio. Non è la prima volta, dopo il ritiro dell'on. Giolitti, che l'on. Zanardelli ha offerto il portafoglio dell'interno all'onorevole Marcora. Ma questi lo respinse e decisamente rifiutò. Oggi Zanardelli ripete la ministeriale. E che questo saranno vivissime pelle argomento del fatto che Zanardelli è fermamente deciso, qualora il Marcora rifiutasse, di proporre al Re di voler accettare le sue dimissioni.

Il rifiuto di Marcora, secondo l'on. Zanardelli, vorrebbe dire che il concetto e la manifestazione politica da lui vagheggiata, e che vi ho sopra accennato, non sono possibili.

Accetterà il Marcora oggi? Nel momento in cui vi telefono non sono ancora giunte notizie da Modena, nè ha elemento alcuno serio per dirvi se sono maggiori le probabilità di successo o di rifiuto. A giudicare da qualche articolo pubblicato alcuni giorni or sono su giornale radicale relativo, parrebbe che Marcora non sia oggi così riluttante come qualche settimana fa. Ma questo è un sintomo al quale non si deve dare troppa importanza. Poichè il vero motivo che rende titubante l'on. Marcora ad accettare è la poca fiducia che egli ha nella solidità del Ministero. Il voto di maggioranza grandissima ottenuto dopo il ritiro di Giolitti, e a cui il Marcora cooperò coll'opera sua, dissiperanno da parte dei suoi amici, non l'ha ilusa alcuno, nè lo illude oggi.

Ma, ripeto, finora non si conosce quali siano i propositi odierni dell'on. Marcora.

Intanto i circoli politici commentano la chiamata del Marcora a Modena. A dire il vero, non più di 3 o 4 giorni fa che un giornale radicale, che conferma in parte e in parte completa le notizie avute dal nostro corrispondente romano.

Roma, 18, ore 21,5.

A proposito della chiamata dell'on. Marcora a Modena, ho questo informazioni: Zanardelli ebbe, dopo l'uscita di Giolitti dal Gabinetto, l'intenzione di modificare il Ministero, se o in quanto la modificazione potesse avere un significato politico conforme alle sue idee. Egli aprì subito trattative con Marcora, parlandogli e facendogli parlare da amici comuni, ma il Marcora sollevò alcune obbiezioni relative al programma del Ministero, compreso anche il disegno per la riforma giudiziaria, che egli, Marcora, non approva interamente.

Ad onor del vero, il deputato lombardo non si lasciò cogliere neppure dall'offerta formale del Ministero dell'interno. Zanardelli giudicò non insormontabili le obbiezioni del Marcora, e stimò che vi potesse essere una via di lealmente intendersi; perciò continuò le trattative.

Oggi, secondo mie informazioni, deve aver avuto luogo il colloquio fra Zanardelli e Marcora a Modena, ma, fino all'ora in cui vi telefono, il risultato di esso non è conosciuto. Nemmeno i ministri a Roma ne sanno nulla, bensì Cocco-Ortu è stato chiamato a Modena, e lunedì vi si recherà anche Carcano.

Dato che Marcora non accetti di entrare nel Gabinetto, assumendo il portafoglio dell'interno, non è escluso che Zanardelli dia le dimissioni. Suppongo però, — ma badate che sono congetture mie, non già notizie di fatti che mi constino in modo positivo, — che le darebbe caso mai piacesse al Re di accettargli di fare un nuovo Ministero per aprirsi una via ad un più largo rimpasto del Gabinetto. E' assurdo supporre che un uomo che ha l'esperienza parlamentare di Zanardelli non veggia che il Ministero ha debolezze che sarebbe bene sanare prima dall'apertura della Camera.

Avvertito ad ogni modo che i mutamenti che seguono non avverrebbero subito da un giorno all'altro.

Zanardelli ha per costume di fare un passo alla volta, e sempre dopo matura riflessione. Mancano due mesi alla riapertura del Parlamento; quindi egli non si sente premuto dalla necessità di prendere risoluzioni immediate.

Va notato che gli amici intimi di Zanardelli e di Giolitti si adoperano con grande alacrità, perchè fra i due uomini di Stato perduri la più perfetta concordia.

G.

Chi è il nuovo candidato al Ministero dell'Interno.

Giuseppe Marcora è nato in Milano nel 1835, nei tempi in cui, non essere limpidamente veduta, si agitava la questione dell'indipendenza italiana. E questa circostanza doveva influire sulla formazione del pensiero di Marcora e sul maturo e quei concetti di libertà che, maturati e regolati dalla studio, sono poi stati sempre mantenuti immutabile della sua vita pubblica.

Studiò leggi e si laureò a Torino; in Italia prese l'abilitazione ad esercitare, e impiantò un fortunato e fiorente studio di avvocato nella città natale.

Intanto però non trascurava gli interessi della patria, che fra mille traversie si andava costituendo. Di idee repubblicane, lavorava al trionfo di esse, ed era sempre in prima fila nelle agitazioni e nei Comizi. Oltre alla parola, volle dare per l'ideale italiano il braccio e la spada, e prese parte alle guerre dell'indipendenza. Il suo nome era popolare e amato a Milano, quando nel 1876 venne eletto al 5.o Collegio: giacchè la sua entrata alla Camera coincide con l'avvento della Sinistra storica al potere. Rimase al 5.o Collegio nella legislatura successiva (XIV), e poi passò al 1.o, che tenne fino alla XVI.

Milite dell'Estrema Sinistra, assiduo, per molto, ai lavori parlamentari, egli ha parlato più volte su diverse questioni ed ha più volte con impeto e con energia interpellato i diversi Governi su argomenti di politica interna. E bisogna dire a suo onore che il trasformismo lusinghiero e pericoloso insinuato da Depretis ha trovato in Marcora un avversario irriconciliabile.

Frattanto egli pure subiva un'evoluzione che tanti altri ha toccato. Dal partito repubblicano passava nelle file del monarchico, assumendo quella fisonomia radicale temperata, che ora serba tuttora. Lo classi operaie in essere coadiuvò amico. Astro fulgido del Consolato operaio, prese parte alle aspre lotte amministrative milanesi. Scacciato dai moderati, allora trionfanti, dal Comune e poi dal seggio politico, tornò nella XVII legislatura capitanità fra i valtellinesi, che lo elessero deputato di Sondrio. E là, fra quei ruvidi ma schietti montanari, il Marcora ha trovato una popolarità non certo inferiore a quella dei migliori suoi periodi di vita milanese. Sicchè incontrastato ha occupato il seggio alla Camera, senza interruzioni, sino alla legislatura attuale.

E' buono ed elegante parlatore, malgrado la voce poco gradevole. La sua cultura è solida, per quanto non troppo moderna.

Quel che dice la stampa di Roma.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 22,5:

L'*Araldi*, confermando la notizia della conferenza che ebbe luogo l'altro ieri a Modena fra Zanardelli, Giolitti e Roux, dice che la presenza di Giolitti al convegno prova che egli sente ancora personalmente la responsabilità della presente situazione parlamentare, che egli ha concorso a creare, disertando il campo proprio quando veniva l'ora di sapere una politica di indecisione è di sig-sag, come fu felicemente definita a suo tempo da Filippo Turati.

« Ogni altra ipotesi per spiegare il suo intervento nelle trattative non si giustifica.

« Questo sappiamo, — aggiunge poi l'*Araldi*, — che risolute o non risolute la crisi di debolezza in cui si trascina il Governo, i problemi più premanti del Paese attenderanno invano chi li affronti con precisione, con coscienza, con volontà larga e moderna. »

Il Congresso "Pro Trento e Trieste" a Udine.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 17,20:

Al Congresso « Pro Trento e Trieste », che si terrà in Udine il 26 e il 27 corrente, interverranno i rappresentanti di tutte le Associazioni irredentiste d'Italia. Rappresenteranno i Comitati di Roma gli onorevoli Scoci, Barzilai e Ettore Ferrari. Ai lavori del Congresso parteciperà anche Ricciotti Garibaldi.

Si dà molta importanza a questo convegno, che si tiene in prossimità della frontiera orientale.

Nei Congressi irredentisti non si usano più tenuti dopo quello di Milano, presieduto da Matteo Renato Imbriani.

Il Congresso per l'emigrazione nazionale temporanea ad Udine.

Ci telegrafano da Udine, 17, ore 6:

Nei giorni 22 e 23 settembre avrà tenuto qui il primo Congresso nazionale di tutela dell'emigrazione nazionale temporanea.

Il senatore Bodio, commissario generale dell'emigrazione, venne qui oggi per conferire cogli organizzatori del Congresso, senatore Di Prampero e dottor Cosattini, ed esprimere il suo dispiacere di non poter assistere personalmente al Congresso causa precedenti impegni, recandosi al prossimo Congresso di statistica a Berlino.

Al

Guglielmo II a Vienna.

L'importanza del convegno fra gli imperatori d'Austria e di Germania.

Si telegrafano da Vienna, 18, ore 15:

L'imperatore Guglielmo è arrivato stamane, ricevuto alla stazione da Francesco Giuseppe, dagli Arciduchi e dai ministri.

Guglielmo II era accompagnato da Bülow, che si era recato a raggiungerlo a Wiener Neustadt. Francesco Giuseppe vestiva l'uniforme di feld-maresciallo tedesco coll'aquila nera; Guglielmo indossava l'uniforme di generale della cavalleria austro-ungarica. Una compagnia d'onore era schierata alla stazione, e all'arrivo di Guglielmo suonò l'inno prussiano. I saluti fra i due Sovrani furono improntati alla massima cordialità. Francesco Giuseppe e Guglielmo si abbracciarono e baciarono tre volte, e strinsero lungamente le mani. Guglielmo II salutò poi gli Arciduchi e si fece presentare gli alti dignitari, mentre Francesco Giuseppe parlava con Bülow e coll'ambasciatore Wedel. I Sovrani, indi, passarono in rivista la compagnia d'onore e, saliti in vettura, si recarono all'Hofburg. Le vie percorse dal corteo imperiale erano splendidamente decorate; si erano erotti tre archi di trionfo. Le truppe della guarnigione fecero ala lungo tutto il percorso, e furono fatte due salve di reciprocativo colpi.

Alla Hofburg Guglielmo venne ricevuto dalle Arciduchesse e dagli alti dignitari di Corte, e dai membri del Ministero. A mezzogiorno Guglielmo si recò a deporre due splendide corone sulle tombe dell'imperatrice Elisabetta e dell'arciduca Rodolfo.

***

Si telegrafano da Vienna, 18, ore 21:

I giornali del pomeriggio augurano il benvenuto a Guglielmo come amico e alleato fedele di Francesco Giuseppe.

Il *Fremdenblatt* dice che l'impero tedesco ha sempre testimoniato la più grande simpatia agli sforzi dell'Austria e della Russia per mantenere la pace nei Balcani, pel quale scopo non sarebbe di recente avvenuto fra i due Imperatori.

La Neue Freie Presse fa notare che l'alleanza austro-tedesca concerne soltanto la pace europea, come l'accordo austro-russo concerne la pace nei Balcani.

La *Deutsche Zeitung* considera che l'interessante fra i due Imperatori avrà per risultato di prendere le misure necessarie per i Balcani.

Il *Neues Wiener Tageblatt* dice che due questioni sono all'ordine del giorno: la questione dei Balcani e il rinnovamento del trattato di commercio.

La polemica fra Bebel e Wolmar sulle tendenze revisioniste.

Ci telegrafano da Dresda, 18, ore 10:

Alla seduta pubblica di ieri, Bebel ha parlato tre ore. Disse che i settari ed i protestanti si riconciliano per combattere i socialisti, loro comuni nemici. Il Governo favorisce il ristagno della politica economica. Bebel critica poscia il disordine finanziario e le spese esagerate. « La crisi finanziaria — dice — non farà che aumentare. » Non crede che si possa toccare il suffragio universale, ciò che sarebbe pericoloso. I socialisti devono mantenere innanzi più audaci che mai. Bebel non crede che i socialisti siano abbastanza numerosi al Parlamento per far trionfare i *desiderata* del partito. Dice che bisogna che non vi siano degli sgravi, e i socialisti devono avere un mandato imperativo.

La mozione continuando la tendenza revisionista ricevette, fra le acclamazioni, l'adesione di 300 congressisti.

***

Ci telegrafano da Dresda, 18, ore 21,30:

Alle ore 16,30 Wolmar rispose a Bebel. Egli dichiarò che le tendenze revisioniste erano una spauracchio immaginato da Bebel per sbarazzarsi di coloro che non vogliono sottomettersi alla sua dittatura, che è un vero pericolo per il partito. Wolmar ha difeso brillantemente la libertà di opinione. Dimostrò che tutte le modificazioni al programma, combattute dapprima da Bebel erano pericolose ormai, come state accettate dal partito e da Bebel stesso. Wolmar invitò il Congresso in guardia contro l'intransigentismo di Bebel ed una dittatura alla Cromwell, che ridurrebbe il Congresso a fare una parte insignificante.

Un provvedimento contro il capo della congiura contro gli Obrenovich.

Ci telegrafano da Vienna, 18, ore 9:

Secondo un telegramma da Belgrado, re Pietro tolse al colonnello Mitchich le sue importanti funzioni al Ministero della guerra e lo assegnò al posto di professore alla Scuola militare, che egli occupava prima dell'uccisione di re Alessandro.

Il colonnello Mitchich, come ricorderete, era il capo dei cospiratori che ordirono la congiura contro il defunto Sovrano.

Le notizie sui raccolti nel Nord-America.

Ci telegrafano da New York, 17, ore 23,55:

Le informazioni ricevute oggi circa la condizione dei raccolti sono un poco contraddittorie. L'*Herald* dice che il grano è così avanzato che un leggiero gelo non gli recherebbe alcun danno. Afferma che i danni sono finora insignificanti. Le gelate avendoi protette al nord della zona della coltivazione del grano. D'altra parte giungono telegrammi i quali annunziano che si prevedono forti gelate nel Kansas, Missouri e al nord-ovest dell'Iowa. La gelata sarà leggera nell'Illinois e in una parte dell'Iowa. Non gelò nel Nebraska.

Un bancarottiere torinese arrestato a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 22,30:

Per richiesta del Governo italiano, la Sureté ha arrestato certo Giuseppe Martinetti, di 52 anni, imputato di falso e bancarotta fraudolenta. Martinotti è un commerciante di Torino che, dopo aver fatto cattivi affari, si era rifugiato a Parigi.

L'esumazione del cadavere del marito della Ubaldelli.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 9,20:

Il *Popolo Romano* dice che il questore di Roma si sta personalmente occupando del misterioso reseffico di Serafina Ubaldelli, moglie della Bice, del quale sarà esumato il cadavere al cimitero di Roma.

Il sottosegretario Fulci in Alba.

Ci telegrafano da Alba, 18, ore 9,45:

Il sottosegretario Fulci, accogliendo l'invito dell'on. Calissano, rivoltogli a nome del Comitato dell'Esposizione, annunziò che visiterà domani la nostra Mostra.

Per la caccia a Versailles.

Ci telegrafano da Napoli, 18, ore 14,35:

Partì per Palermo un battaglione di fanteria per la caccia al brigante Versailles.

La lettera di un tenente di vascello a Ferri.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 22,15:

La *Patrie* pubblica una lettera del tenente di vascello Mario Cagliani, diretta ad Enrico Ferri, in cui dice: « Poichè in base a uno di quei fatti o testimonianze onde stampare che tutti gli ufficiali in seconda rubano, che tutti i commissari intascano la paga del cameriere, ho il diritto non di scendere con voi sul vostro fastidioso disonesto, ma di pretendere le prove di queste troppo facili affermazioni, dirette che voi, tanto di giustizia esistete, non mi sapreste negare.

» E questo domando, perchè mi incombe assalire la certezza che dalle vostre prove maggior lustro ne verrà per gli ufficiali di marina. È benevolmente vi avverto che una vostra affermazione generica o fondata su chiacchiere vane non basta; occorrono prove, e quando voi dall'alto della sapienza vostra avrete insieme a noi tapini i dissensi o gli indegni, sappiatelo, o tribuno, tutti vi saremo riconoscenti profondamente. »

I cattolici e il Consiglio del lavoro.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 21:

L'*Osservatore Romano* ha un articolo di fondo sul rifiuto dato dal Consiglio del lavoro nell'accogliere la domanda fatta dalla Presidenza dell'Opera dei Congressi cattolici.

L'*Osservatore* dice che, visto il nome di Luigi Luzzatti, per un momento si lusingò che nel Consiglio del lavoro spirasse un'aria imparziale e che la domanda fosse accolta; ma il Consiglio ha avuto paura dei conservatori, e si volle lasciare il posto alle tendenze anticlericali. Conclude: « Gli operai cattolici o prima o tardi entreranno ugualmente nel Consiglio del lavoro. »

L'agitazione e le speranze dei ferrovieri della Nord.

Ci telefonano da Milano, 18, ore 17:

Stasera nella riunione del Consiglio generale della Federazione fra le tranvie e le ferrovie secondarie sembra che si prenderanno misure gravi.

Intanto, si singali capi-lega, sono stato diramate circolari segrete, con cui li si invitano a tenersi a disposizione del Consiglio stesso per ogni eventualità.

Le linee della Nord sono rigurgitate da numerosi agenti e carabinieri.

Ho interrogato una persona molto addentro nell'attuale agitazione ferroviaria, e mi ha detto che già da mesi andava maturandosi nelle due grandi organizzazioni ferroviarie, pel lavoro del ricento in una parte della Federazione delle Reti secondarie, dall'altra il desiderio di condurre con ben combinato e simultaneo movimento le Leghe aderenti alle due organizzazioni in una condizione di fatto che le equiparasse nei loro diritti di pensione e previdenza.

I ferrovieri contano già vittoria dicendo che l'esperimento delle militarizzazioni fu, dal lato spesa, abbastanza disastroso pel Governo; e che ormai possono liberamente marciare sul cammino delle rivendicazioni senza timore che il Governo ricorra alle stellette.

Un'agitazione di operai metallurgici a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 18, ore 14,45:

Gli operai metallurgici hanno indetto un Comizio per protestare contro la crisi metallurgica, che non dichiarano fittizia, voluta, cioè, dagli industriali per accaparrare nuovo lavoro. Parlerà l'on. Toscanelli. Contemporaneamente si terrà un altro Comizio a Pozzuoli.

Un mattoide che prende una carrozza a Napoli per farsi condurre in un albergo di Torino.

Ci telefonano da Napoli, 19, ore 8,50:

Certo Paolo Castiati, cinquantenne, garzone farmaceuta, da Castagnole Langhe, è un mattoide originale. Ieri mattina in una vettura nel pressimo villaggio di Secondigliano, ordinando al vecchiume di condurlo all'*Albergo del Cavallo Grigio*, in via Roma. Il vecchiume, che, dall'accento, credette il passeggero un forestiero e intravide un buon guadagno, sferzò il cavallo, venne a Napoli e si diresse in via Roma, nella speranza di trovare l'albergo indicato. Dopo aver perduta la pazienza nell'ingrata ricerca dell'albergo, il vecchiore invitò il Castiati a scendere di vettura e pagargli tre oro di carozza. Il Castiati invece insistette ad andare all'albergo. Il vecchiore, allora, accanto, lo condusse in Questura. Qui il Castiati ripetè di voler andare all'*albergo del Cavallo Grigio*. Il funzionario gli rispose:

— Ma non c'è a Napoli quest'albergo!

Il Castiati replicò:

— Ma c'è a Torino l'*Albergo del Cavallo Grigio*, ed io voglio arrivarci in vettura.

Il funzionario, accortosi d'aver a che fare con un mattoide, lo rinchiuse in camera di sicurezza.

Un fiochino che accoltella la sua amante e tenta suicidarsi.

Ci telegrafano da Firenze, 18, ore 15,25:

Un fiochino ventunenne, Cosimo Rigoni, recatosi a trovare la sua amante, Lucia Fonsoun, dopo una violenta scena di gelosia la accoltellava nel letto. La ragazza fuggì per le scale. Quivi il Rigoni, raggiuntala, la colpiva con altre quindici coltellate. La domestica Rosa Petrucci, cinquantenne, intervenuta per difendere la Fonsoun, si buscò una grave coltellata.

Dopo il duplice ferimento il Rigoni si suicidò colla stessa arma al petto. La Fonsoun venne trasportata moribonda all'ospedale. Il Rigoni, dopo essere stato medicato, fu condotto alle carceri.

Un avvocato napoletano che si avvelena per non separarsi dall'amante.

Ci telegrafano da Napoli, 18, ore 6,50:

L'avvocato Francesco Scardaccione, bell'uomo, elegante, giovane, che si era sentimentalmente recentemente, non aveva potuto discendere da un precedente affetto colla moglie di un magistrato, la quale corrispondeva alla sua passione. Gli amanti fuggirono un paio di settimane sono e si stabilirono a Salerno; ma la signora ben presto si pentì della scandalo e insistette per ritornare a Napoli. L'amante non volera saperne e fece di tutto per impedirlo. In un momento di disperazione, allora, l'avvocato ingoiò tre pastiche di sublimato. Venne subito chiamato un medico, ma furono inutili i rimedi, e ieri sera lo Scardaccione morì. La signora fu tradotta in stato d'arresto a Napoli.

Il fatto desta grande impressione per la notorietà del suicida e della sua amante.

Morto per aver bevuto due quinti di acquavite

Ci telegrafano da Verona, 18, ore 14,55:

Lombardi Francesco, di anni 7, di Malcesine, trangugiò due quinti di acquavite credendola acqua. Il disgraziato morì quasi subito.

La spaventosa fine di due bimbi in un incendio.

Ci telegrafano da Ferrara, 18, ore 20,30:

Giunge notizia del vicino paese di Massafiscaglia di una gravissima disgrazia ivi avvenuta.

Un incendio si appiccò oggi in una casa colonica nel paese. In una camera della casa incendiata si trovavano tre bambini. Ripiù grandicello si gettò dalla finestra e potè essere raccolto incolume. Gli altri due bimbi si erano avventurati al davanzale per seguire l'esempio del fratello maggiore, ma, colpiti da un blocco rovinato nel frattempo, vi perirono.

La madre, che assisteva alla carneficina senza, è impazzita. I due corpicini vennero estratti dalle macerie carbonizzati.

SPORT

CICLISMO.

Due nuovi campioni professionisti.

Ci telegrafano da Alessandria, 17, ore 22:

L'Unione Velocipedistica informa che il corridore Gerbi, il fortunato vincitore della Coppa del Re per due anni consecutivi, e Rostignoli Giovanni, il vincitore della corsa di 600 Km., sono passati alla categoria professionisti.

I due corridori non potranno così partecipare alla corsa XX Settembre, riservata ai dilettanti.

SCHERMA.

Grande torneo nazionale a Mortara.

Ci scrivono da Mortara, 17:

Nei giorni 26 e 27 corrente avrà luogo in Mortara un grande torneo nazionale di scherma; molti sono i premi e splendidi gli oggetti artistici che dal Capitano d'onore vennero offerti. Primeggia fra tutti una grandissima medaglia d'oro, dono di S. M. il Re, mentre quella del Ministero della guerra; premi che varranno a richiamare a ricolta le nostri migliori lame per disputarsi tanto pregevole trofeo premio.

Al torneo parteciperanno i due noti maestri Colombetti, di Torino, e Welry, di Milano.

NUOTO.

Il « record » di un nuotatore nel lago d'Orta.

Ci scrivono da Novara, 18:

Il nuotatore Paolo Bonola, di Varallo (Lago di Orta), ha compiuto in tre ore e quaranta minuti un percorso della lunghezza di m. 8000, partendo da Orta con un tempo veniamo e con un lago agitato, ed arrivando ad Omegna.

Tale lunghezza di percorso nel lago d'Orta non fu mai superata prima d'ora.

AUTOMOBILISMO.

La gara " Criterium „ della motocicletta.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 21:

Oggi, al Parco dei Principi, si correva la quarta e quinta batteria del Criterium delle motocicletta, risultato dei quarti di litro (cilindr. 100).

Quarta Batteria: 1.o Kunz (Antoine), ore 1.31'; 2.o Collenot (Peugeot), ore 1.36'; 3.o Doar, ore 1.41'; 4.o Martin (Fondre), ore 1.49'; 5.o Bonet (Gladiator), ore 1.52'; 6.o Lambrecht (Girardot), ore 1.52'; 7.o Anglon, ore 1.59'.

Quinta Batteria: 1.o Champoiseau (Griffon), ore 1.31'; 2.o Carrean, ore 1.36'; 3.o Macnero (Moto Cachard), ore 1.46'; 4.o Pauchonte (Français), ore 1.48'; 5.o Jillis (Fondre), ore 1.48' 1/5.

Durante questa corsa tre motociste caddero: due riportarono ferite giudicate gravi e vennero condotti all'ospedale.

ALPINISMO.

Uno scienziato straniero vittima della montagna

Nella stagione estiva del 1900 le vittime della montagna raggiungono la cifra quantistica.

Di tali oggi notizia di un'altra disgrazia alpina. Il naturalista norvegese Adolfo Kiropli, giovane intraprendente, mentre sul Colle San Maurizio era intento a cogliere piante alpine per arricchire la propria collezione, scivolò sulla neve e cadde in un crepaccio, dove morì di sopo.

La morte fu istantanea. Il crepaccio si apriva circa una quarantina di metri sotto al luogo dove il giovane coglieva i fiori.

IPPICA.

Le corse al trotto di Milano.

Ci telefonano da Milano, 18, ore 20:

Con tempo bello si ripresero oggi le gare al Trotter, che ebbero luogo alla presenza di numeroso pubblico.

Premio Varese (condizionale) — 1.o *Ipco*; 2.o *Re goletta*; 3.o *Vivarelle*.

Premio Gentlemen Driving (*handicap*) — 1.o *Belle J.*; 2.o *Rigoletto*; 3.o *Albie*.

Premio Pepita (*handicap*) — 1.o *Lisippo*; 2.o *Idiot*; 3.o *Ida*.

Premio Rosignola (*handicap*) — 1.o *Away*; 2.o *Kiska*; 3.o *Iris*.

Ci scrivono da Domodossola, 18:

Regata di canotti automobili.

Ci telegrafano da Como, 18, ore 17,30:

Sul percorso Cernia Lario-Bellano ha avuto luogo un'importante gara di canotti automobili.

Risultarono classificati: 1.o *Centorali* (30 HP), in 45' 58"; 2.o *Nino* (20 HP), in 47' 52"; 3.o *Guzzi* (30 HP), in 54' 25"; 4.o *Zeta* (20 HP), in 55' 22"; 5.o *Volpi* (5 HP), in ore 1,5'; 6.o *Rospoli* (5 HP), in ore 1,8' 30".

I canotti automobili della F. I. A. T. non presero parte alla regata, essendo stata detta gara riservata ai soci dell'Altre-Club.

Il Congresso risicolo internazionale.

(1, 2 e 3 ottobre 1903).

Ci scrivono da Mortara:

Ecco l'ordine del giorno che sarà svolto nel prossimo Congresso risicolo internazionale di Mortara:

1. La produzione ed il commercio del riso nelle varie parti del mondo (prof. dott. Oreste Boccardi); 2. La chimica del riso e sua composizione (prof. dott. Angelo Menozzi); 3. Del brusone del riso (prof. dott. Pietro Voglino); 4. Le malattie del lavoro risicolo (dottor Francesco Perez); 5. Discussione sulla disciplina legislativa del lavoro nelle risaie (on. ing. P. Lampi, deputato al Parlamento); 6. Sul modo di rendere più economiche la coltivazione del riso (prof. dott. L. A. Fracchia); 7. L'industria della pilatura e trattatura del riso (cav. F. Lombardi); 8. Come viene coltivato il riso nel Giappone (prof. H. Kotaro Somura, dell'Imperiale Stazione sperimentale di Tokio); 9. I nostri risi, trattatura di essi e loro qualità (dott. Giov. Jacomelli); 10. Le risaie stabili e vallive (prof. dott. Oreste Mariani); 11. Risaie di colmata (comm. Ruggero Fabbrini); 12. Come viene coltivato il riso nell'isola di Giava (dott. J. Van Breda de Haan, direttore della Stazione di agricoltura di Buitenzorg (isola di Giava).

Le lingue ufficiali del Congresso saranno l'italiana e la francese.

A questo Congresso è assicurata l'intervento di epicentissime notabilità scientifiche dell'Italia e dell'estero; la sua riuscita quindi è sicura.

Il Congresso antifillosserico.

Ci scrivono da Alba, 17:

Ieri, dopo i discorsi del conte Gastone di Mirafiori, dell'on. nostro sindaco cav. uff. Canonico e del cavaliere Lisona, venne proclamato presidente effettivo del Congresso il cav. Rovasenda.

Il prof. Rancondino svolge la sua relazione sul tema: *Condizioni attuali della infezione filosserica in Piemonte*. L'importante tema assume, più che importanza regionale, importanza nazionale.

Parlano poi, nelle discussioni chiarisce il cavaliere Bolzani, il cav. Piumocco, il prof. Covazza ed altri; parlano contro il prof. Pavarino e più specialmente il congressista brevettato signor Mazzetti, il quale cita gli esiti negativi avuti dal sistema in provincia di Bergamo e Brescia.

Egli è accollatissimo e riceve molte congratulazioni, anche per la forma smagliante seguita nel suo ragionamento. Piumco con un caldo saluto ai piemontesi.

Sono approvate le conclusioni del relatore.

Le solite imprudenze colle armi.

Ci scrivono da Cuneo, 17:

Ieri sera, ne ore (sera), il green, Brunetti Carlo lasciava in una vetrina, come una rivoltella carica. Il fratello minore, frugando nella valigia, vide la rivoltella e volle maneggiarla. Una detonazione avvenne appena l'ebbe presa in mano, e, disgraziatamente, la palla andava a conficcarsi nell'inguine destro di una sua sorellina. Immaginarsi lo spavento e la desolazione della madre!

Accorse subito il dottor Marchisio, che apprestò le prime cure. La ragazza versa in pericolo di vita.

Il Conte di Torino per un valoroso soldato

Ci scrivono da Vercelli, 18:

Di lui da Lenta Pinaolo, nel cui territorio transei presentemente il reggimento lancieri *Novara* per le manovre di cavalleria, che nel vicino Comune di Vanzaghello, sede del 6.o squadrone di detto reggimento, arrivava una sua lettera dolorosa, che può riuscire pure di degnale solo per l'atto di coraggio compiuto da un soldato del reggimento.

Un giorno furono, armata di un trichine, dopo aver uccisi due cani e ferito forse tutte le persone per istrada, gettando lo spavento nella popolazione, si slanciò sopra una sua bambina di circa tre anni, per colpirla. La povera piccina sarebbe certamente stata uccisa se non fosse accorso in suo aiuto il soldato Coppola Giosuè, il quale, gettatosi sulla bambina, riuscì ad afferrarla; ma, mentre tentava l'aggiro, ricevette nella schiena un forte colpo di tridente, che lo fece ruzzolare a terra con la bambina. Fortunatamente, per un brusco movimento fatto, cadendo anche il povero passo, che da alcune persone accorse fu ritolto all'imperanza.

Il Conte di Torino, informato dell'atto coraggioso compiuto dal Coppola, volle elogiare il valoroso lanciere alla presenza di tutto il reggimento, promettendogli che si sarebbe interessato per fargli ottenere la ricompensa che ben si merita.

S. A. R. terminava il suo discorso con queste parole:

« L'atto di valore da lui compiuto sia a noi tutti, bianchi lancieri, incitamento, di esempio nella nostra militare carriera. »

Bra ad Umberto I.

Ci scrivono da Bra, 17:

Domenica, 20, verrà inaugurata la colonna fatta erigere sul colle del Terlapini dalla Società dei Militari in congedo per commemorare Umberto I.

Interverranno S. E. Vincenti-Venosta, il senatore Pelloux, Astengo e Sodalis.

Pronunzierà il discorso inaugurale l'avv. Lorenzo Bonino.

Crisi comunale per due sindaci.

Ci scrivono da Novara, 17:

A Terravalle Sesia avendo di questi giorni il Consiglio comunale deliberato l'erezione di due sindaci per l'insegnamento alle classi elementari, il sindaco e un assessore rassegnarono le loro dimissioni.

Questa crisi non sarà tanto presto risolta stante le continue lotte che da qualche tempo dividono il paese.

Una bimba bruciata viva.

Ci scrivono da Novi Ligure, 18:

Una grave disgrazia accadde ieri nel vicino Comune di Serravalle Scrivia.

Una piccina di poco più che due anni, Maria Alice di Giovanni, rimasta sola in casa, si avvicinò al focolare per riscaldarsi. Una scintilla od un tizzo le appiccò al suo vestitino, e tosto la povera bimba fu avvolta dalle fiamme.

I soccorsi apprestatile dalla gente subito accorsa alle sue grida furono vani, e la piccola Maria poco dopo moriva orribilmente ustionata.

REATI E PENE

La notificazione delle requisitorie agli imputati del processo Murri-Bonmartini.

Ci telegrafano da Bologna, 18, ore 20,25:

L'usciere addetto alla Corte d'assise di San Giovanni per notificare ai singoli imputati gli estratti della requisitoria del procuratore generale Pecoraro. Le requisitorie sono formate sulla base di quelle del procuratore del re. Ad eccezione dei due fratelli Savorio ed Ernesto Dalla, pei quali si chiede dalla sezione d'accusa il proscioglimento per insufficienza d'indizi; la requisitoria ritiene la Linda e il Socchi mandanti dell'assassinio del conte Bonmartini; Tullio Murri e il dott. Pio Naldi concorsi materiali, e la serva Rosa Benetti complice necessaria.

Gli imputati riunirono gli estratti ai rispettivi difensori per preparare i memoriali per la sezione d'accusa. Circola la voce, ma non sembra attendibile, che il processo debba discutersi a Bologna.

I testimoni del nuovo processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Firenze, 18, ore 16,35:

Alle ore 10 venne presentata la lista dei testimoni pel processo Palizzolo, che comincerà il 22 corrente. I testimoni sono 111 per l'assassinio di Notarbartolo; 67 per quello del Micoli; per la Parte civile 55; per la Difesa di Palizzolo 68; per Notarbartolo 27; per la Difesa del Trapani 17; per la Difesa del Fontana una quarantina.

***

Ci telegrafano da Firenze, 18, ore 21,30:

L'avvocato Trapani cita anche l'ex-compatato Bruno; la Difesa del Fontana presentò una lista di 52 testimoni, fra i quali il procuratore generale Cusenza. Il presidente vaglierà subito le liste. Il libattimento comincerà martedì, alle ore 9 precise.

Sono contribuite le solite ghermimelle dei giurati per ottenere l'esonero. L'avv. Gabrielli, genero di Tommaso Salvini, si fece nominare difensore della Parte civile, così sarà esonerato.

L'anarchico Parmegiani processato e condannato a Parigi

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 22,30:

L'anarchico italiano Luigi Parmegiani, di cui si è molto parlato or fanno tre anni, comparve oggi dinanzi alla IX Sezione del Tribunale Penale sotto l'imputazione di infrazione ad un decreto di espulsione.

Parmegiani ha 43 anni; è un uomo di aspetto alquanto cupo; ha fattezze energiche ed è vestito correttamente.

Il presidente Toulain gli ricorda come, espulso in Francia nel 1887, vi è ritornato due volte: prima nel 1897 e poi nel 1899. A quest'ultima data fu condannato ad un anno di carcere per infrazione ad un decreto di espulsione e poste d'arma proibita. Il presidente continua:

— Nonostante questo due condanne, avete fatto ritorno in Francia una terza volta.

Accusato. — Conosco il mio torto.

Presidente. — Non siete accusato se non di ciò.

L'avvocato Enrico Robert prosegue quindi la difesa di Parmegiani, stigmatizzando vivamente il commissario di polizia Fouquet.

L'avv. Robert afferma che la Polizia mentì in questa faccenda il più straordinario disprezzo per la libertà individuale. Le signore Escoffier, di cui Parmegiani è rappresentante a Londra, fu messa anche lei in istato d'arresto, e non ha potuto se non molto tempo dopo il suo arresto ricuperare la libertà provvisoria mediante una cauzione.

Secondo l'avvocato, Parmegiani si trovava a Parigi il 27 giugno per ragione della grande vendita artistica *Zelang*, che aveva allora luogo. Parmegiani non è assolutamente un anarchico; è un artista, amante dell'arte e di manifestazioni artistiche. Gli anarchici lo riguardano come un borghese; i borghesi lo chiamano anarchico.

Terminando la sua arringa, l'avv. Robert dichiara che la signora Escoffier domanderà forse un giorno alla Polizia conto del suo arresto arbitrario ed ingiusto.

Il Parmegiani venne condannato a cinque mesi di prigione.

Occorre ringraziare che la vedova Escoffier, amante del Parmegiani, benchè in libertà provvisoria, sarà processata quanto prima per l'accusa di avere defraudato le spoglie di suo marito dell'eredità che loro spettava alla morte di lui.

Le avventure del marchese di Canossa.

(Tribunale Penale di Torino — 18 settembre).

La notorietà di questa singolarissimo tipo di truffatore riconobbero gli giorno dell'inaugurazione del monumento a Calleo Ferraris.

Già altra volta, parlando della prima udienza del processo, ricordò per sommissa di tesi, riepilogando le circostanze drammatiche dell'arresto del sedicente marchese.

Accompagnando un'elegante signora, il signor di Canossa si era spacciato per commissario speciale addetto alla sicurezza dei Principi presenti alla funzione, ed aveva richiamato su di sè l'attenzione dell'avvocato Talbone, funzionario... autentico e di servizio in piazza Castello. Trattenuto lo arresto, vennero prese nel suo conto delle indagini, e si scoprì che sotto il pomposo titolo di marchese si nascondeva borgheresemente un certo Paolo Mondini, già processato a Milano per truffe, bancarotta, ecc.

A Torino la sua febbrile attività truffesca non era venuta meno, e, vantandosi direttore di un Istituto internazionale per la protezione degli inventori, aveva gabbato il padrone di casa, alcuni operai che avevano fatto le riparazioni all'alloggio e colui che fornì i mobili.

E mentre attendeva a tutt'uomo a tali occupazioni di genere industriale, trovò il tempo di filare un perfetto idillio con una signorina della nostra città, e la burletta sarebbe forse finita in un matrimonio, se l'improvviso arresto non avesse turbato le ali all'audace pseudo-gentiluomo.

Ieri all'udienza, all'ottavissima, il Mondrini, con tono ridicolo, raccontò le sue miserie, cercando mitigare la portata degli otto capi d'imputazione che gli gravavano sul collo.

Pianse, s'agitò, concludendo che tutta la istruttoria fu per lui un..... tradimento.

Il Tribunale, riconoscendo in lui una squilibrato, lo condannò a soli 7 mesi di reclusione e 150 lire di multa.

Presidente: Torcra; P. M.: Gatti; Difesa: avvocati Gaetano Guala e Damiani; Parte: Dott. U. Lombroso; Cancelliere: Galle; Ufficiale giudiziario: Vernetti.

Cini.

Dopo il fallo.

(Corte d'Appello di Torino — 18 settembre).

La fanciulla Rosalinda Baioni salse marito, e non fece un buon passo. Se per colpa sua o del marito, non è accertato. La vita matrimoniale le fu così travagliosa, angosciosa e forse più di tutto penosa, che le volle trovare: una non per questo rimontò all'unico..... mile ed a quel po' di piacevole ch'ora le aveva insegnato a gustare. Ma un malcheto giorno questa..... ghiottoncella la ridusse a mal punto e la spinse poi sul un edizon perito. La bimba cadde da un falso irrimediabile sopra, dopo pochi giorni di sua nascita, presso al casotto d'una villa, dopo che già l'aveva denunciata allo Stato Civile come legittima figlia sua e del marito.

Il Tribunale aveva condannata la disgraziata a 4 mesi di reclusione, e la Corte non trovò a ridire su tale sentenza.

Presidente: Seglio; P. M.: Avellone; Canc.: Buzi.

Cini.

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1136

Il trasporto della piazza d'armi e la costruzione di edifizi militari.

Per la seduta consigliare di lunedì, 21 corrente, è iscritto all'ordine del giorno della discussione lo schema di contratto tra il Municipio e l'Amministrazione militare pel trasporto della piazza d'Armi e per la costruzione di edifizi militari, oltre all'autorizzazione per stipulare i compromessi definitivi coi proprietari dei terreni della nuova piazza d'Armi.

Come è noto, il Consiglio comunale accolse inverecondamente una convenzione fatta dalla Giunta in seduta segreta, della combinazione che si stava studiando fra l'Autorità militare ed il Municipio per la costruzione del nuovo Ospedale Militare, d'una nuova caserma di cavalleria e di due nuove caserme di fanteria, nonchè il trasporto della piazza d'Armi.

L'Amministrazione militare avrebbe ceduto al Municipio, mediante il compenso di due milioni di lire, gli stabili seguenti:

Caserma Dabormida (via Garibaldi)	mq.	3,220
» Lamarmora (via P. Azeglio)	»	9,603
» della Brocca (via Mouculieri)	»	4,942
Infermeria cavalli (via della Zecca)	»	3,169
Ospedale Militare	»	11,636
		32,211

Per il trasporto della piazza d'Armi il Municipio avrebbe dovuto concedere il compenso di un milione; in totale, col prezzo dei fabbricati ceduti, tre milioni.

Dopo che la Giunta aveva stipulato i primi compromessi coi proprietari dei terreni, le trattative con l'Autorità militare diventarono in seguito più difficili per varie ragioni, e anche perchè l'Amministrazione superiore della guerra volle includere nella combinazione il trasporto in altra sede dell'Accademia militare e della Scuola d'applicazione di artiglieria e genio. Questi due stabili furono valutati dall'Autorità militare così:

Scuola d'artiglieria (mq. 28,670)	L.	1,033,000
Accademia militare (mq. 10,001)	»	1,340,000
	L.	2,073,000

Anche il milione da corrispondere pel trasporto della piazza d'Armi parve, in corso di trattative, troppo al Ministero della guerra; e si chiese quindi al Municipio la complessa lire 6,500,000.

Dopo varie trattative il sindaco, che era allora il senatore Badini, propose all'Autorità militare di compilare uno schema di compromesso sulla cifra di 6 milioni, dichiarando però che egli avrebbe lasciato il Consiglio comunale interamente arbitro d'ogni e qualunque decisione al riguardo.

E non fu senza molte esitazioni che la Direzione del genio si risolvette di presentare la proposta sulla base di 6 milioni, domandando però in base ai altri fatti verificatisi ed al valore degli stabili ceduti:

1.o Eventuale anticipo di 2 milioni, oltre i 6, rimborsabili, senza interessi, in venti annualità di 100 mila lire ciascuna;

2.o Una nuova area di 75,000 mq. (in più dei 225,000 mq. di Cracetta) per l'Accademia militare e la Scuola di applicazione d'artiglieria e genio.

Dato questo ultimo richiesto, la scelta toccherebbe a chi dovrebbe far fronte il Municipio, secondo approssimativamente la seguente:

Acquisto area per 2 piazze d'Armi	L.	1,500,000
» per Accademia militare e Scuola d'artiglieria e genio	»	300,000
All'Amministrazione militare per costruzioni eseguite	»	6,000,000
Sconto eventuale dei 2 milioni anticipati senza interessi	»	200,000
Sistemazione corsi, 2 piazze d'Armi	»	2,000,000
	L.	10,000,000

Come contropartita a questo sconto il Municipio avrebbe le seguenti attività:

Piazza d'Armi attuale (area netta mq.)		200,000
Soliquanti piazza d'Armi (area netta mq. 300,000)		200,000
Caserma d'artiglieria (area netta mq. 20,000)		20,000
Accademia militare (area mq. 10,001)		10,001
Ospedale militare (area 11,636 mq.)		11,636
caserma Dabormida (area mq. 3,220)		3,220
caserma Lamarmora (area mq. 9,603)		9,603
caserma Brocca (area mq. 4,942)		4,942
Infermeria cavalli (area mq. 3,169)		3,169
Caserma Lamarmora (area mq. 9,603)		9,603
Ospedale militare (area mq. 11,636)		11,636
		32,211

Per il trasporto della piazza d'Armi il Municipio avrebbe dovuto concedere il compenso di un milione; in totale, col prezzo dei fabbricati ceduti, tre milioni.

Dopo che la Giunta aveva stipulato i primi compromessi coi proprietari dei terreni, le trattative con l'Autorità militare diventarono in seguito più difficili per varie ragioni, e anche perchè l'Amministrazione superiore della guerra volle includere nella combinazione il trasporto in altra sede dell'Accademia militare e della Scuola d'applicazione di artiglieria e genio. Questi due stabili furono valutati dall'Autorità militare così:

Scuola d'artiglieria (mq. 28,670)	L.	1,033,000
Accademia militare (mq. 10,001)	»	1,340,000
	L.	2,073,000

Anche il milione da corrispondere pel trasporto della piazza d'Armi parve, in corso di trattative, troppo al Ministero della guerra; e si chiese quindi al Municipio la complessa lire 6,500,000.

Dopo varie trattative il sindaco, che era allora il senatore Badini, propose all'Autorità militare di compilare uno schema di compromesso sulla cifra di 6 milioni, dichiarando però che egli avrebbe lasciato il Consiglio comunale interamente arbitro d'ogni e qualunque decisione al riguardo.

E non fu senza molte esitazioni che la Direzione del genio si risolvette di presentare la proposta sulla base di 6 milioni, domandando però in base ai altri fatti verificatisi ed al valore degli stabili ceduti:

1.o Eventuale anticipo di 2 milioni, oltre i 6, rimborsabili, senza interessi, in venti annualità di 100 mila lire ciascuna;

2.o Una nuova area di 75,000 mq. (in più dei 225,000 mq. di Cracetta) per l'Accademia militare e la Scuola di applicazione d'artiglieria e genio.

Dato questo ultimo richiesto, la scelta toccherebbe a chi dovrebbe far fronte il Municipio, secondo approssimativamente la seguente:

Acquisto area per 2 piazze d'Armi	L.	1,500,000
» per Accademia militare e Scuola d'artiglieria e genio	»

E la relazione di questa, a raffronto della spesa abbastanza rilevante a che potrebbe diventare più gravosa per le finanze comunali qualora in un prossimo periodo scoppiasse una qualche crisi edilizia o si arrestasse la fabbricazione e non trovassero acquirenti i terreni fabbricabili, pone in rilievo i vantaggi che verrebbero alla città dalla conclusione del contratto.

Analoghe l'Amministrazione della guerra si propone di spendere nelle nuove costruzioni lire 8,600,000; e ciò che insieme agli altri lavori da parte del Municipio determinerà per oltre un decennio un movimento d'affari utile alla stessa azienda municipale, ma già che tutto all'incremento economico e privato della città.

Poi, oltre alle considerazioni finanziarie va ne sono di igieniche e spettate all'interesse generale della città.

L'Ospedale militare, dove si trova attualmente, costituisce un vero svantaggio edilizio ed igienico per quella importante regione. Posto in faccia all'Ospedale Maggiore di Torino, gli contende aria, luce e comodo di circolazione; e i vari istituti di istruzione e di educazione che vi stanno d'attorno ne sono come soffocati e intristiti.

I soldati che vi si trovano non stanno bene, e la popolazione, che per i bisogni della vita vi circola attorno, sta ancora peggio.

Un altro grande servizio pubblico ha necessità di un riordinamento: quello degli Archivi di Stato, staccato in quattro sezioni, che ingombrano altri servizi pubblici. Gli uffici della Prefettura e della Provincia hanno l'intero quarto piano interamente occupato da questo materiale, previsto per gli studi storici e per gli stessi alunnati della vita pubblica italiana, e che pure è abbiurato o giacere in quasi completo abbandono e disordine.

Ugualmente il palazzo del Tribunale e della Corte d'Appello è tutto ingombro in una parte importantissima di questo materiale; ed è ciò la precipua ragione perchè si trovi tanto difficile la sistemazione del palazzo di Giustizia.

La cessione dell'Accademia militare darebbe modo di raccogliere in una sola e degna sede gli Archivi di Stato in parte dell'attuale palazzo dell'Accademia; e il trasloco dell'Ospedale militare renderebbe possibile il risanamento dei San Giovanni e di tutta quella regione, che sta tra piazza Carlo Emanuele e piazza Cavour.

La stessa cosa si può dire delle attuali sedi delle caserme « Dabormida », in via Garibaldi, e « Lamarmora », in via Principe Amedeo; quei due enormi isolati vecchi e per necessità trasandati, rappresentano un impedimento alla rispettiva regione e un ostacolo al crescere normale e civile della città in due punti così importanti.

La soluzione proposta arrecherebbe adunque in suo favore un insegnabile miglioramento edilizio, igienico e spedaliere della città; al quale si congiungerebbe un altro elemento non meno importante: quello della migliore e definitivamente completa sistemazione del presidio, il quale scopo non fu sufficiente la graziosa cessione dell'ex-Ospizio di carità (acquistato per L. 630,000) per accasermamento, riuscendosi a trattenere in Torino un reggimento che ne sarebbe stato fatto partire; e non si deve dimenticare come la caserma di cavalleria in via della Zecca è affatto insufficiente per un reggimento di otto squadroni: infatti due di essi stanno attualmente fuori di Torino.

Ma nelle attuali condizioni è pur necessario l'avviso del Consiglio per procedere oltre nei compromessi che la precedente Amministrazione ebbe a stipulare con diversi proprietari di terreno, e i quali compromessi, mentre stanno per scadere, o necessario mantenere viri durante le ulteriori trattative.

Alcuni dei proprietari, interpellati sulla possibilità di una proroga, hanno risposto affermativamente; per altri invece la risposta pare negativa. Ora, nel punto in cui si trovano le trattative coll'Amministrazione militare e data l'eventualità non remota di un insuccesso di queste trattative, conviene al Municipio impegnarsi coi proprietari sulla base dei compromessi e non è partito più conveniente abbandonare tutto e rimettersi a suo tempo allo sorti dell'espropriazione per utilità pubblica?

La Giunta ritiene che il partito migliore sia quello di non abbandonare i compromessi.

Sono sq. 738,153 in piani mercadi di Torino, che sarebbero acquistati per circa L. 970,000, cioè ad un prezzo medio di L. 1,35 per metro quadrato. Qualunque sia la sorte di queste trattative coll'Autorità militare è certo che l'esecuzione del piano regolatore di quella località, così intimamente connesso all'abbandonamento del piano del ferro, s'imporrà a breve scadenza; e che la presenza di quella superficie nel patrimonio municipale significherà un grande risparmio di spesa nell'acquisto delle aree pubbliche.

Quando noi si trattasse più della piazza d'Armi e degli stabili militari, l'esito della espropriazione per utilità pubblica in questa materia e per una così vasta zona non sarebbe sicuro, nè per il suo fondamento legale, nè per l'estimo del prezzo, che può variare enormemente secondo il criterio dei periti.

Quanto ai mezzi per fronte a questa spesa, essi si trovano facilmente nella consistenza patrimoniale del Municipio.

Il Municipio possiede ora, perfettamente disponibili, lire 44,465 di Rendita italiana 5 0/0, che al valore in corso rappresentano un capitale di oltre L. 900,000. Aggiungendo a questo valore quello del fabbricato del Foro frumentario, già in progetto di vendita per un importo di circa L. 600,000, si avrebbe un totale di circa L. 1,500,000; col quale si potrebbe far fronte perfettamente sia all'acquisto dei terreni sia a quello della cuan Selopia, già approvato dal Consiglio comunale.

È certo con questa trasformazione il patrimonio del Municipio non avrebbe alcun danno, nè quanto al valore intrinseco nè quanto alla sua finalità; una vecchia' casa convertita per abitazioni private e una grande partita di rendita dello Stato — valori del tutto estranei agli scopi di un Municipio — sarebbero vantaggiosamente sostituiti dalla proprietà di terreni destinati certamente a compiere una grande funzione nel prossimo avvenire della città.

Il problema del gas a Torino.

Si sono di questi giorni accese discussioni sulla questione del gas, determinate dalle trattative che il Municipio ha iniziato per stabilire il costo a cui dovrà pagare il gas che egli consuma dopo il 31 dicembre.

Per ora dunque non si tratta che di un provvedimento temporaneo, che sarà forse finito per cinque anni, e che ha lo scopo di porre in sicurezza una recente sentenza contro la Società consumatori, che dà al Municipio facoltà di accertare il reale prezzo di costo del gas con verifiche sui registri della Società stessa, e cominciare dal 1903. Ma le modalità delle trattative che tuttavia durano fra il Municipio e le due Società non sono state ancora portate a conoscenza del pubblico; ciò che potrà essere dato forse nella prossima seduta consigliare; quindi ritniamo che sia per lo meno prematura ogni discussione che se ne voglia fare oggi, e che potrebbe aver per effetto, inoltre, di ostacolare trattative che stanno a un controllo efficace sul prezzo di costo del gas, e quindi a un ribasso, variabile, ma indubitabile, del prezzo a cui vien pagato dal pubblico.

Quando la Giunta recherà in Consiglio i termini precisi delle sue trattative e lo sue proposte, allora deliberatamente diremo quale accoglienza esse possano ritrovare; ma oggi troppi elementi mancano ad una seria e sincera discussione.

Per la severchia abbondanza di materie siamo costretti a sopradere per oggi la pubblicazione del romanzo: *Sorelle nei dolori*, di cui daremo la continuazione domani.

Statistica demografica della terza decade del mese di agosto u. s.:

Popolazione presente 555,666. Matrimoni 46, cioè 4,58 per mille abitanti. Nascite 176, cioè 17,40 per mille abitanti. Morti 120, di cui 60 maschi, 10 femmine appartenenti alla popolazione del Comune e 46 non appartenenti; 56 anni al proprio domicilio e 64 negli ospedali. In questa decade muoiono 20 persone in più della precedente. Il quoziente di mortalità senza degli appartenenti alla popolazione durante tal dati di questa decade è di 13,74 per mille abitanti; nella decade precedente la mortalità era di 10,07 per mille abitanti.

Disposizioni municipali

per la cerimonia della posa della prima pietra del ponte Umberto I.

In occasione della cerimonia della posa della prima pietra del nuovo ponte sul Po, la Giunta municipale ha preso le seguenti disposizioni:

Alle ore 7 di domenica verrà chiuso al pubblico il ponte provvisorio.

A questo proposito sappiamo che sarebbe stato desiderio dell'Amministrazione municipale che il pubblico potesse accedere liberamente sul ponte, in modo che anche una notevole parte di cittadini potesse assistere alla cerimonia; ma, benchè il ponte presenti le migliori garanzie di stabilità, anche in occasione di gran folla, il genio civile non ha creduto di consentire al desiderio della Giunta pel timore che in un momento di grande affollamento i parapetti di legno non fossero abbastanza solidi e resistenti agli sforzi del pubblico.

Alla cerimonia potranno dunque assistere soltanto gli invitati, i quali avranno libero accesso nel recinto sito sulla sponda destra, nel tratto fra il ponte in ferro e il ponte provvisorio.

Per gli invitati (senatori, deputati, alti magistrati, ufficiali superiori, stampa) sono stati costruiti due palchi, uno alla destra, l'altro alla sinistra del palco reale.

Pei rappresentanti dei Sodalizi popolari — operai e militari — è stato riservato un apposito posto vicino ai palchi.

Potranno però assistere soltanto il presidente (o chi per esso), un socio ed il portabandiera di ciascuna Società.

Ben avranno un ingresso speciale nel recinto presso il ponte provvisorio.

L'ingresso per gli altri invitati invece è sito presso il ponte in ferro.

Fra gli invitati vi sono pure i sindaci delle città capoluogo di circondario della provincia di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino.

Come abbiamo già annunziato, la cerimonia avrà principio alle 10, e cioè subito dopo che i Sovrani (il cui arrivo è fissato per le ore 9,45 a Porta Nuova) saranno giunti nel recinto.

I Sovrani compiuteranno il tragitto da Porta Nuova al ponte in *landau*.

Oltre al Re ed alla Regina vi saranno pure S. A. R. la duchessa Elena.

Il sindaco ed i consiglieri della Giunta si recheranno sul posto nelle berline di gala, ed ivi riceveranno Sovrani.

Tante le berline municipali che le vetture dei Sovrani e della Principessa attraverseranno il Po sul ponte in ferro; tutti gli altri invitati per recarsi sul posto dovranno passare o dal ponte Isabella o dal ponte in pietra.

All'inizio della cerimonia il sindaco senatore Frola dirà un discorso di circostanza.

Non vi saranno altri discorsi.

Subito dopo il Re, la Regina, la Principessa, il sindaco, gli assessori, gli altri personaggi che avranno accesso nel palco reale e gli architetti Micheli e Ristori scenderanno, per apposita gradinata, presso la sponda destra del fiume sotto la testata del ponte in ferro, sul cui esso sorgerà il nuovo ponte.

Ivi verrà deposta la prima pietra, e cioè un blocco di granito del peso di 7 quintali.

Nell'interno del blocco verrà chiuso l'astuccio contenente la pergamena ricordante la cerimonia e alcune monete coniate sotto il Regno di Vittorio Emanuele III, e cioè una prova d'oro da L. 100, una prova di 20 lire, un pezzo da 2 lire, altro di una lira, una monata da due centesimi ed altra da un centesimo.

Onde impedire che il pubblico ingombri il fiume ai imbarazzino, verrà fatto un servizio d'ordine di barche.

Il servizio d'ordine, diremo così, di terraferma sarà fatto da guardie e carabinieri; il servizio d'onore da reparti di truppa.

Appena terminata la funzione, i Sovrani si recheranno direttamente alla stazione e ripartiranno per Racconigi.

La Società di mutuo soccorso « G. Garibaldi » di Mamiglia, in una lettera ispirantesi alle sensi patriottici, ha pregato l'on. Camera di rappresentarla alla cerimonia.

Scoppio di gas. — L'altra sera, verso le 20, l'operaio guarda Reseguti Oreste, diciottenne, dopo aver eseguito alcune riparazioni alla tubatura del gas nell'alloggio del signor Teresa Alessandro, in via Arcivescovado, N. 12, volle verificare se non vi erano altri punti da riparare. Per ciò fare, accese una candela e, facendola all'estremità d'una pertica, percorse tutta la tubatura. Ma, appena entrato in una camera in cui era stato diligentemente aperto un becco, la quantità di gas ivi accumulatasi presso la volta scoppiò con fragore, frantumando i vetri della finestra.

Il Reseguti, appena vi fu la detonazione, lo prese a gridare forsennato e cadde a terra, ove rimase inerte, e il danno rimase solo materiale.

E' morta. — In seguito alle tre ferite riportate mercoledì sera, e per effetto essenzialmente della ferita ledente il polmone, è morta l'altra notte al San Giovanni la Tunisetti Margherita, a cui il marito, Francia Adolfo, in un impeto di gelosia feroce, aveva spento contro sei colpi di rivoltella.

Colpito da apoplessia in un caffè. — Ieri mattina, verso le 10, il viaggiatore di commercio Anselmo Carlo, di 62 anni, che si trovava nel *Bar Americano* in via Roma, sentendosi colpire da improvviso malessere, volle uscire sulla via, ma stramazzò subito per terra senza morire. L'egregio dottor Pipino, che si trovava ad esercizi vicino, subito lo rialzò, coll'aiuto di un garzone del *Bar*, e giudicò che si trattava di un insulto apoplettico. Per volle egli stesso accompagnarlo in vettura all'Ospedale di San Giovanni; ma durante il tragitto il povero vecchio gli morì fra le braccia.

Caccia al mezzo sospettato idrofobo — Verso le ore 12,10 di giovedì un cane randagio, entrato in una bottega da panettiere sita in via Massai, N. 40, addentò il capo del signor Ferreo Leandro. Questi, montato in bicicletta, inseguì tosto l'animale mordacchiatore per diverse vie.

Lungo la corsa il quadrupede trovò il tempo di mordicare un altro cane, apparentemente al conte Ciarrita. Giunto all'angolo della via San Francesco di Paola e corso Vittorio, l'arrabbiato animale sostò, ed il Ferrero ebbe così agio di avvertire la Sezione municipale di Borgo Nuovo. Vi accorse sollecita una guardia municipale, alla quale si unì il fabbro Martinengo Giovanni, d'anni 29, il quale, vedendo che il cane era apparentemente calmo, lesa per accalappiarlo, ma fu invece morsicato leggermente all'indice della mano sinistra. Allora l'agente gli fu sopra e con due successivi colpi di scimbolo l'uccise.

La carogna venne poscia fatta portare all'Ufficio d'igiene municipale, i cui ragguagli provvidero subito per la medicazione e relativa cura del fabbro e per l'esclusione di tutti i cani morsicati.

Un ubbriacone inferocito. L'altra mattina, in piazza Madama Cristina, fra gli schiamazzi d'alcuno Enrico, d'anni 34, Berra Umberto, d'anni 36, Rossi Giovanni, d'anni 44, nacque un diverbio, dicesi, per gelosia di mestiere.

Il Berardino, ad un dato momento, ristretti minacciosi dei suoi due avversari, corse in un vicino negozio di salumaio e ne uscì subito armato di un lungo ed acuminato coltello che aveva preso sul banco del negozio, e con quell'arma terribile mano, inferocito, contro gli avversari.

Quest'atto sollevò un tale scalpore fra la gente numerosa che colà si trovava, che attirò l'attenzione di due guardie municipali, le quali accorsero presso l'infuriato sfoderandola. Questi però, alla vista delle guardie, si diede alla fuga lungo la via, inseguito dai due agenti, che lo raggiunsero all'angolo della via Pio V. Allora il Berardino mutando la posizione di difesa e di ribellione, ma le due guardie, spualmata la sciabola, lo obbligarono a gettare il coltello a terra ed arrendersi.

L'invito e l'atteggiamento energico degli agenti fecero il Berardino a migliori consigli; si arrese alle guardie, che lo condussero alla Questura, dove fu trattenuto.

Incidenti ciclistici. — Verso le ore 20,30 di giovedì certo Tinagline Giovanni, d'anni 19, sellaio, mentre percorreva la bicicletta in via di Cavallerizza, all'altezza della Barriera Assedio di Berca imbattè e gettò a terra la ragazzina Rosalia Giorgina, d'anni 10, la quale riportò una ferita al mento e un'altra alla tempia sinistra.

Il bicicletta, subito o suo volta, fu fermato e trattenuto da due signori, che lo consegnarono ad una guardia municipale sopraggiunta, la quale, conducendolo da sua dei dazio, l'accompagnò alla Sezione di P. S. di Borgo San Donato, dove fu trattenuto.

La piccina fu dalla propria madre accompagnata all'Ospedale Maria Vittoria, dove venne medicata a indicata guaribile in giorni dieci, salvo complicazioni.

— Giovedì, verso le 12, mentre il commesso Domichella Luigi, d'anni 21, percorreva in bicicletta, a corsa moderata, la piazza Castello, in direzione della via Roma, nell'evitare altre persone urtò e gettò a terra, certa Pignatta Giovanna, d'anni 66, la quale riportò una lesione al sopracciglio sinistro.

Accompagnata tosto da due guardie municipali e dallo stesso ciclista alla farmacia Arietti, fu medicata dal dott. Marangoni e giudicata guaribile in pochi giorni.

La Pignatta siccome non pretendeva nulla dal ciclista, questi venne lasciato andare per fatti suoi, ed esso fu in seguito degli agenti accompagnata alla sua abitazione, in via Porta Palatina, N. 17.

Parto in via Pietro Micca. — La scorsa notte, in ora imprecisata, ignoti ladri, passando da un finestrino che dà su un piancrottolo, penetrarono nel magazzino della ditta Giacobino e Colombo, ove rubarono 4 guarnitore per vesti, che si pianterenno della casa N. 4 di via Pietro Micca, e nè un cappotto subirono un portafogli contenente L. 322. Entrati poi nel negozio vi rubarono altre L. 8.

Grave infortunio di un giovane operaio. — Ieri, poco prima delle ore 14, l'operaio Vay Emanuele, d'anni 17, era intento al proprio lavoro nello stabilimento meccanico della Ditta Sacerdote, in via Figlie dei Militari, N. 1, dal un tratto il Vay, inavvertitamente, si lasciò afferrare per la manica del camiciotto della ruota di un motore, che lo lanciò contro il soffitto, e poi lo lasciò cadere al suolo. Il disgraziato giovane riportò la frattura delle gambe e del braccio sinistro, nonchè diverse contusioni in varie parti del corpo.

Soccorso tosto dagli stessi proprietari dello stabilimento e dai compagni di lavoro, il povero venne d'urgenza trasportato al San Giovanni, ove fu ricoverato in grave stato.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Comizio pubblico. — Promosso dal Circolo educativo Borgo Vittoria, questa sera, 18, alle ore 20,30, nel cortile della *Trattoria del Mare* (strada di Lanzo, N. 102), si terrà un gran Comizio pubblico, in cui l'on. Morgari farà una relazione dei fatti in Serbia, Croazia e Macedonia.

Unione Mercantile Operaia di M. S. — Seduta ordinaria questa sera, 18, alle ore 21, alla sede sociale, valida qualunque sia il numero degli intervenuti, in seguito di seconda convocazione.

Società « L'Esercito ». — Adunanza alla sede sociale alle ore 15 del 20 corrente, per recarsi alla sede V. Truja, dove si terrà una commemorazione del 20 settembre.

Alberi ecclesiastici a Torino. — La gita ad Alba è stata rimandata al giorno 27 corr. La quota del pranzo è fissata in L. 6. Si invitano tutti gli alberi ad inscriversi presso del 24 presso: Corredo e Taverna, via Santa Teresa, 2; Farmacia Ravazza, via Bellezia, 4; Ambrosio, via Roma, 2; Ravizzale, via San Dalmazzo, N. 3.

STATO CIVILE DI TORINO

18 settembre.

NASCITE 15: di cui maschi 8, femmine 12.
MORTI: Masera Lucia n. Rissio, d'anni 68, di Torino, pettinatrice, via Roma, 45.
Peroglio Clotilde n. Dilardi, id. 31, di Torino, lavandaia, Portanuova, 6bis.
Mesmeo Antonia, id. 45, di Moncalvo, Trento, assistente, via Lagostina, 48.
Mamita Luigia, id. 72, di Gaeglino ag., via Bogino, 9.
Francia Margh. n. Cumiuetti, id. 23, di Final Marina.
Arvezio Elisabetta (v.) n. Bonetto, id. 63, di Pinerolo.
Bai Maddalena n. Ghio, id. 57, di Caraglio, casalinga.
Casarini Alfredo, id. 32, di Cuneo, tipografo.
Pazzi Carlo, id. 59, di Cunico, manovale.
Più 8 minori d'anni cei.
Totale compiendovi 23, di cui a domicilio 7, negli ospedali infanti, ecc. 9. Non residenti in questo Comune 1.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 13 al 18 settembre

Oberti B., add. Arsenale con Cravero Maria, tessitr.
Fasa C., fattorino di neg.» Agù Giovanna.
Peace I., comm. viagg. » Gini E. vedova Apri.
Volta B., guardaliti telef.» Marchisio G., sarta.
Simonini C., calzolaio » Ricchiardino M., oper.
Gildo-Grado D., conciatore» Arrighini Maria, sarta.
Gross Michele, fabbricat. » Ranti M., add. Mus. tab.
Bruno E., torniture-mecc. » Bonatti G., add. Ostr.
Becchia G., ravviamatore» Yaglio M., cardatrice.
Ingarano G., meccanico » Ceratti Maria.
Mocco Lorenzo, sarto » Mercuri Caruna, tess.
Bianco L., pennellaio » Volpato C., cameriera.
Destefanis P., saratore » Daniele A., tessitrice.
Michela F., conciatore » Gilla A., tessitrice.
Gamba F., giornaliero » Rosiegena C., contad.
Benedetto P., falegname » Regis A., sarta.
Centanni A., ragioniere » Cavagliano Bice.
Rosetti G., decoratore » Vaschetto A., lavoratr.
Lanfranco G.B., aiut. mar.» Tarella Marcherita.
Barbera A., giardiniere » Baratino v. Recendore.
Villata A., falegname » Calusc Domenica.
Torres Abramo, ingegn. » Fabini Allegra.
Broglia G., meccanico » Mortara Francesca.
Navara Pietro, cacchiere » Broglia Maria.
Rosso Giovanni, negoz. » Ajroldi Margherita.
Canonico Alberto, comm. » Paron Maria.
Gallina Odolone, legatore» Daniele Anna, pettinat.
Mombello Emilio, falegn. » Negri Lucia, stiratrice.
Tala Pietro, contadino » Sina Angela operaia.
Piccinino Giuseppe, fatt. » Dezzio Caterina, lavat.
Masio Angelo, argentiere» Antonietti Maria, tessit.
Musso Battista, segretario» Gilardo Vittoria.
Rasso Pietro, tipografo » Prunino Giov., sarta
Reggieri Filippo, direttt. » Berusi Adriana.
Debernardi Gioc., parrucc.» Debernardi Teresa, tes.
Vallero Luigi, bibliotecar.» Testa Maria, cuoca.
Palanzolo Giovanni, elett.» Gradino Clotilde, stir.
Guarino Zaverio, camer. » Olmas Matilde, comm.
Ravera Carlo, commesso » Davico Lorenzina.
Chiariglione Gioc., sale. » Garbolino-Bost Clotilde.
Covini Bartolomeo, mar. » Becca Clotilde.
Delbosco Giuseppe, neg. » Saroglia Paola.
Langosco di Langosco R. » Mocchia di Coggiola M.
Levi Giulio, tenente R. E.» Norsi Bianca, agiata.
Quaranta Carlo, meccan. » Carelli Angela, domest.
Porceni Giuseppe, mecc. » Cerrato Lidia.
Allegsen E lab Emilio » Fava Cristina, cameriera.
Musso Rocco, agricoltore » Mus e Carolina, camer.

S. M. l'Imperatore del Sahara accusato di pirateria.

Giacomo I non vuol saperne di scattori d'imposte.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 18, ore 20.

Da qualche giorno, ormai, i giornali non dicono, anzi pel passato, alcuna delle loro colonne a Sua Maestà Giacomo I. Che fa dunque l'Imperatore del Sahara? Un giornalista è andato a chiederlo al Ministero della marina, e uno fra i segretari di Pelletan rispose che il Ministero aveva per sempre l'intenzione di prosciorre Lebaudy dinanzi ai Tribunali marittimi per reato di pirateria, giacchè aveva armato di piccoli cannoni e di alcuni altri ordigni di guerra un *yacht* di piacere, ed aveva inalberato diverse bandiere straniere.

— Ma l'incidente — soggiunse il segretario — sarà lungo, perchè bisogna attendere fra altro il rapporto dell'agente consolare spagnuolo alle Canarie, e dall'ambasciatore di Spagna a Parigi, a via alcondo. Soltanto quando si possederanno questi documenti il Ministero potrà pronunciarsi sull'accusa di pirateria, la quale, se venga accertata, varrebbe a Lebaudy i lavori forzati a tempo o la perpetuità. Soltanto c'è un inconveniente; finchè Lebaudy non torna in territorio francese è impossibile intentargli un'azione penale e condannarlo in contumacia. Ora un Governo estero non accorderà mai l'estradizione in simili circostanze, e se il reo non torna siamo disarmati.

— Chi pagherà le spese della spedizione del *Galilée?* — domandò il giornalista.

— E' ormai cosa intesa che il Lebaudy ci venderà i 50,000 franchi che abbiamo spesi per liberare i suoi marinai; egli non fa, a questo proposito, difficoltà alcuna. Bacchè il Lebaudy paga la nota al Ministero della marina, osservano i giornali, potrà quest'ultimo processarlo per reato di pirateria, perchè si trovano in fondo alla stiva colla *Fraiguelle* tre o quattro vecchi cannoni e un certo numero di cattivi fucili da caccia?

L'attuale mezzo incidente diplomatico esiste sul punto di scoppiare fra la Repubblica francese e l'Impero del Sahara. Giacomo I è infatti possessore di ottimi boschi situati nel dipartimento della Nièvre; per essi egli deve pagare all'esattore delle imposte alcune contribuzioni. Ora nulla riesce più noioso al Sovrano se non il ricevere quei piccoli biglietti azzurri, verdi, gialli, con cui si invitano i contribuenti a pagare le loro imposte.

L'anno scorso l'futuro Imperatore, seccato nel ricevere le domande pel pagamento di queste imposte, si rivolse all'esattore, dicendogli: « Ecco 50,000 franchi, somma infinitamente superiore a quella che mi avete reclamata; pagatevi; serbate il resto per gli anni venturi e non seccatemi più colle vostre carte. Quando la somma sarà esaurita ve la rimetterò. »

L'esattore, poco abituato a simili metodi, stentò a convincere Lebaudy che tal modo di procedere era incompatibile con una buona amministrazione; si pagò quanto gli era dovuto, rese il resto e l'anno seguente mandò le solite carte multicolori per l'esazione delle imposte dell'anno in corso.

Non ottenne risposta alcuna.

Ci è forse che Giacomo Lebaudy, divenuto Imperatore, considera come territorio straniero la Francia? Non saprei dirlo; più probabile la Francia? Non saprei dirlo; più probabilmente egli è occupato di ben altre cose che non di quello misero. Ma l'esattore, che non la intende da quell'orecchio, si rivolse al sottoprefetto locale, ed ebbe da lui l'autorizzazione di procedere all'Imperatore per ottenere il pagamento delle tasse. Le cose sono a questo punto, speriamo che l'incidente diplomatico si possa accomodare e che una guerra sanguinolenta non venga a turbare le acque dell'impero saharino e quelle del Mediterraneo.

Elargizioni Sovrane in provincia di Cuneo.

Ci scrivono da Cuneo, 18:

Ecco l'elenco delle elargizioni fatte da S. M. il Re in occasione delle gare di ciclismo avvenute negli scorsi giorni a San Giacomo d'Entraque.

Son ben L. 15,800 così distribuite: Ai poveri di Cuneo, L. 2500; a quelli di Valdieri, L. 2000; Entracque, L. 2500; Vinadio, L. 1000; Borgo San Dalmazzo, L. 500; Demonte, L. 500; Andonno, L. 400; Aisone, Sambuco e Pietraporzio, L. 300 cadauno.

Agli Asili infantili di Entraque, L. 1000; Valdieri, L. 1000; alla Società Operaia ed all'Ospedale di Entraque, L. 1000 cadauno.

Lo sviluppo telefonico nella provincia di Cuneo.

Ci scrivono da Savigliano, 18:

In seguito all'interessamento dei consorzi Acceglio e Bozzo, in riversi Comuni di questa provincia, per cura dei Municipii, si stanno esaminando progetti di impianti telefonici. Intanto sono prossime le costruzioni telefoniche: Reti urbane di Cuneo, Dronero, Busca e Borgo San Dalmazzo, per cura dei proprietari concessionari; la linea Cuneo-Torino, per cura del Municipio di Cuneo; la linea Saluzzo-Cuneo, per cura del Municipio di Saluzzo.

Sono poi allo studio i progetti per gli impianti delle reti urbane di Saluzzo, di Moncalvo e di Savigliano, dimodochè fra pochi anni tutte queste città, tutti questi Comuni e locali provvederà ampiamente provvisti di impianti telefonici. Il ministro Galimberti si interessa vivamente di tutti gli impianti.

ULTIME NOTIZIE

La grande gara ciclistica nazionale

DI ROMA.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 22,30:

Sono già esposti i premi della gara nazionale indetta dalla *Forza e Coraggio* per la corsa del 20 settembre, o prevale fra essi la pregevolissima coppa d'argento del Comune di Roma, la quale sarà tenuta in consegna per un anno dalla Società cui appartiene il primo arrivato nella corsa ciclistica nazionale Roma-Cosenza-Napoli-Maddaregnio-Formia-Terracina-Roma di km. 400.

La Società *Forza e Coraggio*, iniziatrice della corsa, e che per la circostanza ha pubblicato un patriottico manifesto, fa preghiera a tutti i ciclisti di unirsi al corteo e di mantenere il massimo buon ordine. La partenza verrà data ai corridori subito mattina, alle ore 8, ad un chilometro fuori di Porta Maggiore.

Gli arrivi si calcola che si effettueranno dalle ore 5 alle ore 13 del giorno 20. Il traguardo è alla stessa meta degli arrivi.

Alle ore 15,30 verrà formata il corteo dei ciclisti, con alla testa i bersaglieri, che condurrà il trionfo alla breccia di Porta Pia.

Al traguardo d'arrivo la pubblica assistenza della Croce Verde presterà gentilmente il servizio sanitario e di massaggio.

Alla grande gara si sono iscritti 34 concorrenti fra cui: Vecler, della « Petrarca » di Arezzo, Giordano, dello Sporting-Club di Santa Maria Capua Vetere, Gerbi, del Club velocipedistico di Alessandria, Lupi, della Società velocipedistica di Roma, Romignoli, dell'Audace, Gatti, Neglier, Valese e Biroget, dell'Unione sportiva milanese, ed altri.

Verso l'abolizione del corso forzoso.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 21:

Si è parlato in questi giorni di provvedimenti, che il ministro del tesoro sta studiando per consolidare le attuali favorevoli condizioni monetarie. Posso dirvi che il principale di questi provvedimenti, che il ministro va di giorno in giorno effettuando in via amministrativa e senza attendere disposizioni di legge, è quello di rinforzare le riserve del tesoro per modo che i biglietti di Stato vengano a trovarsi fra non molto tempo interamente garentiti da un equivalente riserva metallica in oro, destinando a questo scopo gli arranzi del bilancio e le altre risorse di cui già dispone il tesoro.

Verificandosi in tempo non lontano questo fatto e consolidandosi in modo sicuro, si potrà allora provvedere all'abolizione del corso forzoso, annunciando il biglietto al libero cambio. In quest'azione il ministro del tesoro è efficacemente secondato dall'opera degli Istituti di emissione, i quali anch'essi vanno gradatamente rinforzando le riserve vincolate a garanzia dei loro biglietti. Infatti la riserva della Banca d'Italia sale oggi al 60 per cento della sua circolazione, quella del Banco di Napoli al 52 per cento, e quella del Banco di Sicilia al 60 per cento. In media abbiamo quindi una riserva del 58 per cento, che è superiore a quella della maggior parte dei grandi Istituti d'emissione esteri.

Gli accordi per la visita dello Tsar al Papa

Ci telefonano da Roma, 18, ore 23:

Il *Giornale d'Italia* dice che il ministro russo presso la Santa Sede presto ritornerà a Roma per concretare le ultime modalità per la visita dello Tsar al Papa.

Il *Giornale d'Italia* assicura che essa avrà fatta colla stessa cerimoniale usato per Guglielmo. Lo Tsar e la Tsarina partiranno dalla sede della Legazione russa in forma ufficiale. Al Vaticano saranno ricevuti con tutti gli onori dovuti ai Sovrani.

Il Papa a pranzo colle sorelle.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 22:

La Tribuna dice che ieri il Papa per la prima volta dacchè è Pontefice pranzò colle sorelle. Assistevano Romani.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 22:

L'Avanti! stasera è molto sequestrato per un articolo dell'on. Mirabelli, che ha per titolo: « La legalità della Corona ».

Il *Popolo Romano* dice, *riguardo alle diminuzioni di Piaggio* in amministratore della Navigazione Generale Italiana, che non si deve perdere la speranza che egli recederà dalla determinazione, dietro la insistenza del Consiglio di amministrazione.

— Il *Giornale d'Italia* dice che il *maggior Cicerofante*, ministro plenipotenziario ad Addis-Abeba, dopo un viaggio lungo la costa, s'imbarcherà a Gibuti e verrà in licenza in Italia.

— Le *commemorazioni di Bovio e di Menotti Garibaldi*, indette per domenica, avranno luogo alle 10,30, al teatro Costanzi; no sono oratori gli onorevoli Cimbra e Socci.

Lo sciopero dei ferrovieri della Nord.

La riunione del Comitato delle Reti secondarie.

Ci telefonano da Milano, 19, ore 1:

Il Comitato centrale del Sindacato nazionale delle Reti secondarie, riunito in seduta straordinaria per deliberare sul contegno da tenersi di fronte all'agitazione dei ferrovieri della Nord, dopo ampia discussione, considerando che la vertenza è uscita dal campo della semplice lotta economica locale, e ciò pel contegno inqualificabile delle Autorità e per la coalizione dei direttori, domandò di fare intervenire nel conflitto tutte le Leghe federate perchè, appoggiando i compagni in sciopero, abbiano a difendere gli interessi dell'intero ceto. In tale senso vennero diramate d'urgenza istruzioni in tutta Italia.

Le istruzioni vengono in una circolare, colla quale viene dato l'ordine alle singole Leghe di convocare l'assemblea generale. All'assemblea vien fatto votare un ordine del giorno di protesta contro la Nord, e vien dato ordine di tenersi pronti per un simultaneo *ciò* in tutti i servizi ferroviari.

Lunedì sera si riuniranno anche i ferrovieri delle grandi Reti per discutere qualche cosa di simile.

Stasera alla Camera del lavoro si riuniranno i tramvieri della Edison per deliberare anch'essi in merito allo sciopero della Nord.

Domenica, alle ore 15, al teatro Fossati, la Commissione degli scioperanti ha indetto un grande Comizio pubblico. Oratori saranno Turati, De Andreis, Cabrini e forse anche qualche altro deputato di Milano.

La Direzione della Nord continua del canto suo imperterrita a resistere. Essa ha già notificato lo sfratto ai suoi impiegati che hanno abitazione nelle singole stazioni, e lunedì, 21, procederà allo sfratto per via d'autorità. Si teme

La falsa diceria a Parigi

dell'assassinio del Re di Serbia.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 22,30:

Oggi corre con insistenza a Parigi la voce che Pietro I fosse stato assassinato. Parecchi giornali riportarono questa voce, ma nè al Ministero degli esteri, nè alla Legazione serba, nè alla stessa *Agenzia Havas* si ebbe la conferma di tale notizia, che, secondo ogni probabilità, non ha il menomo fondamento.

Si riceve frattanto da Belgrado il seguente telegramma: « La *storia* reale che è apparso ieri venne smentita con grande soddisfazione; esso indica un principio di separazione del Re dagli ufficiali regicidi, che finora esercitavano sopra di lui un'influenza nefasta e gettavano il disordine nell'esercito.

« Questa misura limita la durata delle funzioni degli aiutanti di campo del Re a tre anni per il primo aiutante di campo e ad un anno per gli altri aiutanti e per gli ufficiali d'ordinanza.

« Questa provvidenziale, insieme a quello della sospensione dalle sue funzioni del capo della prima divisione, colonnello Mitschieh, avrà certamente un'influenza sopra la rinascita del processo contro gli ufficiali arrestati. Si ritiene che il Consiglio di guerra non pronuncerà contro di essi se non pene disciplinari assai leggiere. Il processo durerà due o tre giorni soltanto, sono stante il numero abbastanza rilevante degli accusati. »

Truppe turche vittoriose e bande bulgare sconfitte.

Le notizie degli ufficiosi di Costantinopoli.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 18, ore 22:

Dispacci da fonte turca, dal vilajet di Monastir, dicono che nel combattimento di Fedjobje, nel distretto di Ochrido, una banda di circa duecento uomini fu quasi completamente distrutta, e che presso Kledjanico, nel distretto di Florina, circa sessanta insorti furono uccisi.

Un comunicato della Porta alle Ambasciate austro-ungarica e russa dice che una banda di centiquattro uomini è partita da Sofia per Djunabella, via Dubnitza, ed un'altra banda di duecento uomini è partita per Egripalanka, via Lustandil. Quattrocento bulgari, provenienti dalla Rumania, formarono a Sofia una banda, che fu armata dal Comitato. Le bande cominciarono ad avvelenare le acque dei pozzi, nei capiluoghi del territorio della frontiera turca, specialmente nel *vilajet* di Salonicco. Secondo notizie ricevute, in otto combattimenti nel vilajet di Monastir, 313

DENTISTA

via Cernaia, 18, p. 1°, Torino — Applicazione denti **dentiera senza operazioni**, ultimi sistemi. **Dentiera** completa da L. 60 in più. — *Riceve pure nei giorni festivi.*
S. MANTINETTO med.-dentista - *Dir. consì.:* Dott. cav. A. SERRA.

Città di Savigliano

È aperto il concorso per titoli e per esami al posto di Direttore didattico, senza insegnamento, presso queste Scuole elementari comunali.

Lo stipendio è fissato in L. 1800 lorde. La domanda, corredata dai prescritti documenti, dovrà essere presentata alla Civica Segreteria non più tardi del 25 settembre corrente.

Gli esami avranno luogo il 30 settembre corrente.

Savigliano, 7 settembre 1903.

Per la Giunta
11847 Il Sindaco: **Dott. G. Baralis.**

CITTA' DI SAVIGLIANO
Convitto Civico
Amministrato direttamente dal Comune.

Liceo pareggiato - R. Ginnasio - R. Scuola Tecnica - Scuola pratica d'Agricoltura - Scuola di Arti e Mestieri - Scuola di Musica - Scuole Elementari.

Retta mensile L. 34, 30 e 20. — Preparazione esami di ottobre. — Richiedere programmi alla Civica Segreteria.

Il Rettore: Prof. A. Saggiotti — *Il Sindaco:*
12195 Preside del Liceo. **Dott. G. Baralis.**

Città di Savigliano
SCUOLA PRATICA DI AGRICOLTURA

È aperto concorso per titoli al posto di **Professore d'Agronomia** con incarico della Direzione, ed al posto di **Capo-coltivatore** coll'incarico di **Aiuto-Direttore**.

Lo stipendio, pel primo, di lire 1700 annue, e quello pel secondo, di lire 1250 annue, s'intende al lordo.

La nomina è solo per un anno in via d'esperimento. Per le altre condizioni rivolgersi alla Civica Segreteria. Presentare i documenti prescritti entro il corr. settembre.

Savigliano, 20 settembre 1903.

12194 *Il Sindaco:* Dott. G. BARALIS.

Città di Savigliano
CONVITTO-CIVICO

E' aperto concorso per titoli al posto di Censore, ed a due posti di Istitutore, colle stipendio di annue L. 700 il primo, e L. 480 caduno i secondi, oltre il vitto e l'alloggio. La nomina è solo per un anno in via di esperimento. L'età non dovrà essere inferiore ai 28 nè superiore agli anni 40 pel primo, e inferiore ai 21 e superiore agli anni 30 pei secondi. Per le altre condizioni rivolgersi alla Segreteria Civica. Presentare i prescritti documenti entro il corrente mese di settembre.

Savigliano, 15 settembre 1903.

12193 *Il Sindaco:* Dott. G. BARALIS.

Avviso per vendita in massa
di merci e di crediti.

Il sottoscritto, curatore del fallimento della ditta **Fiammio Dello Strologo e figlio** di Livorno (Toscana) rende noto che, in esecuzione della sentenza del Tribunale civile e penale di detta città, pubblicata all'udienza del dì 11 corrente, si procede alla vendita in massa, in un sol lotto, per offerte private, e con effetto dal giorno 26 di questo stesso mese, delle merci e dei crediti appartenenti al fallimento medesimo.

Le offerte scritte dovranno essere presentate o dirette al curatore sottoscritto in Livorno, non più tardi del giorno **venticinque settembre** corrente, **ore 12**: e per quanto riguarda le merci, dovranno superare almeno del ventesimo per cento il valore attribuito loro dal perito signor Cesare De Porto, nell'inventario chiuso il 27 maggio 1903, e non potranno, rispetto ai crediti, essere inferiori all'ottanta per cento, sul valore di essi.

I concorrenti potranno visitare le merci, esaminare i titoli di credito, e conoscere le condizioni singole, stabilite per la vendita nella sentenza del Tribunale, fino al 24 inclusive del mese corrente, nei magazzini e nel banco della Ditta fallita suddetta in Livorno, piazza Cavour, numero 2, piano terreno, dalle ore 9 alle 12, e dalle ore 14 alle 17 di ciascun giorno (esclusi però i festivi) e dovranno aver depositato nelle mani del curatore sottoscritto, non più tardi del 21 suddetto, una somma corrispondente al cinque per cento, sull'importo presuntivo del complesso delle merci e crediti da vendere.

Livorno, 15 settembre, 1903.

12287 F ORESTE FAZZI, *curatore.*

SOCIETA' ITALIANA PER IL GAZ
SOCIETA' ANONIMA
Capitale interamente versato L. 10,000,000

Torino, Palermo, Pavia, Bergamo, Tortona, Girgenti,

Sede Sociale: TORINO, via Arsenale, num. 22

Si avvertono i signori Azionisti che il Consiglio di Amministrazione ha fissato in lire **12,50** il 1° riparto utili dell'annata 1903, il quale è esigibile dal 1° ottobre p. v., presso la sede della Società e presso i seguenti Istituti, contro rilascio del vaglia n. 10.

Genova alla Sede del Credito Italiano;
Milano » » »
Roma » » »
Firenze » » »
Palermo alle Sede della Banca Commerciale Italiana;
Parigi alla Sede del Comptoir National d'Escompte;
» alla Sede della Banque de Paris et des Pays Bas;
Ginevra alla Sede della Banque Succursale de Paris et des Pays Bas.

11998 ***La Direzione Generale.***

MOSTI
filtrati dolcissimi e greggi, schiuma rosolacea e di **forte gradazione**, in viaggio **1000 quintali** a prezzi eccezionali **Moscato, Barbera, Freisa e Nebiolo** superiori a prezzi convenienti. — CANTINE PESCARMONA, Dotti e Torino. 12345

L. CAPRILE Torino Via Artisti, 19
Torchi per Uva
IDRAULICI
ED A LEVA MULTIPLA

10078

Impotenza e Sterilità

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. **TENCA** con risultati splendidi, rinforzando smaltante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale, Pollutioni e Nevrastenia. Milano, vicolo San Zeno, n. 8.

Consulti per corrispondenza L. 10. Visita dalle 10 alle 11 e dalle 18 alle 19. — Chiedere il modulo per consulti affrancando l'invio. 4 M

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler

"Non dimenticate di prendere un *cachet* di "tot„ prima dei pasti „.

10505 M

Alloggi, locali e ville da vendere o d'affittare

Da vendere

Casa di reddito in via San Francesco da Paola, N. 8, Torino. Dal portinaio trovasi depositata in relazione il perizia per la visione di chi desidera acquistarla. c 12169

PALLANZA
(Lago Maggiore).

Lunedì, 28 settembre 1903, ore 10, nello studio Notaio MINOTTI. c 12212

ASTA PUBBLICA

per divisione eredità, di **casa di reddito**, bella costruzione a tre piani, prospiciente il Lago, Piazza, Giardino pubblico. — Prezzo L. 60,000.

Corso Oporto, 44
In bellissima posizione
ALLOGGI
con tutte comodità moderne. Riscaldamento a termosifone. c 12181

Alloggio

da affittare al 2o piano, di 9 membri, scritta, cantina ed ogni comodità moderna in casa signorile. — Via Giusti, n. 3, in prossimità dei corsi Oporto e Vinzaglio. c 12151

PALAZZINA vicino P. NUOVA

10 camere, giardino, tutte comodità moderne, vendesi o affittasi al presente. — Scrivere: Claudio Dolli, posta, Torino. 11555

Cercasi alloggetto

3 camere terrene in posizione tranquilla, comodità d'entrata. — Offerte al N. 12228, *Succursale di Vogler*, Torino.

Società industriale

cerca località servita da ferrovia per impiantarvi grandioso stabilimento la quale possa fornire almeno mille operai. Preferiscono posizioni dotate forza idraulica, a buone condizioni ed ove Comune offra premi, terreni od altre speciali facilitazioni. — Dirigere offerte U. F. posta, Milano. 12079 M

GABINETTO MAGNETICO TORINO

via Lagrange, n. 37, piano 1°. La Sonnambula dà **Consulti** di malattie curiose, di preveggenza e di corrispondenza. c 11633

BANCO DI ROMA

Società Anonima — Capitale Sociale L. 10,000,000

Sede Centrale: ROMA — Sedi: GENOVA, TORINO, PARIGI

Succursali: Albano Laziale, Bracciano, Corneto Tarquinia, Frascati, Frosinone, Palestrina, Siena, Tivoli, Viterbo — Agenzie: Alba, Pinerolo.

SEDE DI TORINO: Via Stefano Tarona, n. 20, Palazzo Provana di Collegno

Servizio dei depositi a risparmio — Libretti nominativi ed al portatore

NORME PER I DEPOSITANTI.

I depositi non possono essere inferiori a Lire Cinque nè superiori a lire Cinquecento per ciascun giorno e sopra ciascun libretto. Qualora vi siano alle sportello più persone ad eseguire operazioni, nessuna non potrà effettuare depositi che sopra tre libretti per volta.

Le somme depositate fruttano al **3,50** 0/0 all'anno il giorno feriale successivo al versamento e sono esenti dalla tassa di ricchezza mobile.

È in facoltà del consiglio di amministrazione di modificare l'interesse o l'entità di questi depositi.

I rimborsi sino a L. 500 si fanno il giorno stesso della richiesta, sopra un solo libretto, qualunque sia il numero di quelli presentati dalla medesima persona; quelli eccedenti detta cifra, otto giorni dopo, cessando però gl'interessi il giorno avanti a quello della domanda.

La liquidazione degli interessi vien fatta semestralmente al 30 giugno e al 31 dicembre di ogni anno, nei quali giorni possono essere rimessi. Trascorsa la detta epoca sono capitalizzati, e vengono considerati come depositi ordinari.

Il Banco non riceve depositi, nè fa pagamenti senza la presentazione del libretto. I libretti si rilasciano tanto nominativi che al portatore, a scelta del depositante. I primi non possono essere trasferiti che per mezzo di girata fatta alla presenza di un impiegato del Banco; i secondi sono trasferibili con la semplice tradizione.

Non si rilascia più di un libretto nominativo intestato alla medesima persona.

I pagamenti sui libretti al portatore sono fatti alla persona che presenta il libretto, salvo il caso di alterazione od irregolarità dei medesimi; quelli su nominativi sono fatti esclusivamente al titolare, ai suoi eredi o ai suoi mandatari muniti di regolare procura, di cui un esemplare da rilasciarsi al Banco.

Per la sola riscossione degli interessi può tener luogo della procura la presentazione del libretto.

Tanto i libretti nominativi, quanto al portatore, quando abbiano sorpassata la somma di lire 10,000 tra depositi eseguiti, sia per capitalizzazione d'interessi divengono infruttiferi per la parte eccedente detta cifra.

Nel caso in cui venga richiesta l'estinzione di un libretto avrà contemporaneamente luogo il pagamento degli interessi.

NB. Le cedole scadute e pagabili a Torino vengono considerate come versamento di contanti. 11501 Ab

Si vendono in tutte le farmacie del Regno. Esigere flaconi originali colla marca Leone e guardarsi dalle contraffazioni che vengono punite a rigore di legge. 2f M

ANTICO ISTITUTO ROSSI TORINO Via Perrone, 3
CORSI CLASSICI e TECNICI 11559
1ª e 2ª pensione — Rette mitissime

ACQUA MARZIALE

È il più potente e sicuro rimedio contro
l'ANEMIA e la CLOROSI
40 anni di successo la fanno preferire a tutti gli altri specifici.
Preparazione unica e speciale del chimico-farmacista
C. BOGLIETTI
LA MORRA (Piemonte)
Prezzo del flacone L. 2 — Per pacco postale L. 2,80.
Si vende nelle migliori farmacie. 7494

Salotto

in stile inglese moderno, nuovo, vendesi al puro costo dal tappezziere Vacca, via Germain, 30, c 12151

Cinture ventriere
Specialità in **Cintoni** per signore incinte, per reni mobile e per qualsiasi altro caso, si fabbricano a perfezione su misura. - **Sardi** e **Tirone**, via Lagrange, 9 (Casa di fiducia).

IMPENNABILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
43 - Corso Oporto - 43
TORINO. 772
Dentiere ultima invenzione.

Automobile

6 HP, modello 1903, costruzione ultimo stato, capace d'ogni salita, vendesi per fine stagione. Concedesi prove su grande percorsi. — Scrivere Chiasso 88, *Succursale di Vogler*, Torino. c 12156

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale **100 milioni** *interamente versato*
Ammortizzato per L. **537,000**

ESERCIZIO 1903-1904

Prodotti approssimativi del traffico dal 1° al 10 settembre 1903 (7ª decade)

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE COMPLEMENTARE		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza
Km. in esercizio	4750	4750	—	1005	1005	—
Media	4750	4760	—	1005	1039	+ 20
Viaggiatori . .	2.156.487 70	2.181.967 05	— 25.480 05	104 231 00	100.892 63	— 2.658 63
Bagagli e cani	78.855 00	78.891 45	— 36 45	2.982 00	3.026 20	— 3 20
Merci a Gr. V. e P. V., accel.	3.03.023 02	686.939 76	+ 4.086 24	18.126 00	32.911 24	+ 614 76
Merci a P. V. .	2.010.011 17	2.010.033 17	+ 27.416 89	82.994 00	81.939 13	+ 054 87
Totale	4.023.506 00	4.616.702 88	+ 7.005 02	208.430 00	204.425 20	— 960 20

Prodotti dal 1° luglio al 10 settembre 1903.

Viaggiatori . . .	13.003.891 00	12.983.502 25	+ 800.979 75	849.988 00	832.617 47	+ 17.920 53
Bagagli e cani	573.215 00	549.300 05	+ 23.854 95	23.104 00	21.336 42	+ 1.767 58
Merci a G. V. e P. V., acc.	2.172.884 00	2.142.324 91	+ 35.569 09	91.556 00	80.089 15	+ 2.466 85
Merci a P. V.	14.357.031 00	13.900.815 76	+ 457.188 24	5.81.725 00	564.711 52	+ 19.013 48
Totale	30.175.021 00	29.573.983 00	+ 918.591 00	1.346.393 00	1.300.788 56	+ 40.699 4

Prodotto per chilometro.

colla decade . .	271 56	260 90	+ 1 66	191 18	191 96	— 0 88
rimanente . . .	6.401 93	6.283 19	+ 109 87	1.258 77	1.256 77	+ 7 94

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 62) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà

Fornitore della Real Casa d'Italia

Casa Speciale di MANTELLI IMPERMEABILI

SOPRABITI, PALETOTS e MANTELLI per uomo, signora e signorine

Merce pronta e confezione su misura nella primaria Sartoria della Casa. — Servizio speciale per Municipii e grandi Amministrazioni. — Si spedisce il Catalogo gratis. — **Deposito di soprascarpe di gomma.**

Grandi Magazzini Impermeabili G. HERMANN

Milano, Piazza Santa Margherita, e **Torino**, Portici Piazza Castello, 29. 11810 M

Deposito esclusivo per tutta l'Italia della celebre macchina da scrivere **Ideal** di Seidel e Naumann, Dresda.

VELOCIPEDI G.ppe GIORDA TORINO piazza Palazzo n. 2.

Sono i migliori!
Rappr. delle Case HUMBER, SWIFT, GRITZNER.
Vendita di Macchine d'occasione. 6027

NON PIU' MALATTIE
IPERBIOTINA MALESCI
La sola raccomandata da celebrità mediche.
60 F *Si vende in tutte le farmacie del mondo.*
Opuscoli Opinioni e Consulti per corrispondenza.
Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze.

FERNET-BRANCA
DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionari per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord L. Gandolfo C., New-York. 980 M

LAVANDAI ATTENTI!
Vendonsi attrezzi di piccola fabbrica lucra, saponi. Insegno fabbricazione. — C. M., posta, Cuneo. c 12225

FARMACISTI!
Farmacia in grosso paese Alessandrino vendo a bonissime condizioni per partenza. Ottimo affare. — Scrivere subito: Borelli Perosio, Torino. c 12243

OCCASIONE
Vendesi mobilio in stile, camera letto, salotto Luigi XV, camera pranzo, cadesi alloggio. Visibile dalle 13 alle 15 d'ogni giorno. — Via Lagrange, 45, Torino. c 12240

Giovane
signore tedesco, desiderasse imparare lingua francese, corsa preliminare. Orario dalle 2 alle 10 di sera. — Scrivere A. B. 320, posta, Torino. c 12285

VINI
Al litro:
Barbera L. 0,32
Passito bo „ 0,52
Vermouth „ 0,80
contro rimessa.
Stabilimento CAMUSSO, Castell'Alfero d'Asti. 7674

20 Biciclette
Inglesi, nuove, garantite, vendo per sole L. causa fallimento. **90**
Via Lagrange, 16, Bajardo. 3 12000

Ottimo vino
Nebiolo Fl. 22, Barbera Fl. 18, vendo prezzo minimo. — FRANCESCO NIZZA (Case Mattina), Canale d'Alba. c 11967

Le speculazioni di borsa spiegate a tutti. — Opuscolo gratis e chi spedisce biglietto di visita P. E. S., Roma. 20127 R

PENSIONATO EDUCATIVO per Studenti
Via Bolero, 8, Torino. Speciale per giovanetti di civili condizione, che preferiscano la vita di famiglia al Collegio. — Assistenza continua - Ripetizioni interne. - Ammissioni limitate a dieci. — Programmi dal *Direttore Prof.* COSSA. 11965

CITTÀ DI CARMAGNOLA
Istituto Fereoo, ora
COLLEGIO-CONVITTO CANONICA
Speciale per Corsi accelerati
di Liceo - Ginnasio - Scuola Tecnica
R. LICEO - GINNASIO
Richiedere programmi al Preside-Rettore
11280 Dott. Prof. G. CANONICA.

PINEROLO COLLEGIO CIVICO
Scuole interne
Scuole Elementari — R. Ginnasio — Liceo pareggiato.
Scuola Tecnica ed Istituto Tecnico pareggiati.
10300 Preparazione agli esami di ottobre. *Rettore:* Don Cesca.

CITTÀ DI RIVOLI NERVA
COLLEGIO-CONVITTO
Unico nel suo genere in Italia.
Scuole Elementari e Tecniche
Speciale pei giovani che, rimandati negli esami, non intendono ripetere l'anno - **Insegnamento gratuito.** - Educazione fisica. - Sezione a parte pel corso elementare sotto la continua sorveglianza delle Maestre sig.ne NERVA. — Su 63 alunni elementaristi, 50 ottennero la promozione *legale* in luglio. — **Rette:** Lire 25 - 30 - 40. 9983 5
Richiedere *Programmi* al Direttore Prof. GIUSEPPE NERVA.

COLLEGIO CONVITTO CIVICO di CHERASCO
Scuole elementari - Ginnasio pareggiato - Liceo privato - Pensione militarizzata - Ottima riuscita.
Sindaco: Ispettori di San Giovanni - *Rettore:* T. P. BONGIOANNI.
c 12049

PREMIATO EDUCATORIO MANZONI
BIELLA
Scuole Elementari parificate — Tecniche — Commerciali reg.te gov.le — Tecniche pareggiate — R. Ginnasio — Scuole pubbliche — Professionali.
75 0/0 media promossi 1ª sessione esami.
Ripetizione serale gratuita delle lezioni giornaliere di italiano, francese, tedesco, latino, greco, matematica. — Vasto locale, cortile e palestra fra giardini. - Situazione climatica. — Mite retta convitto. 12190

Padri di Famiglia! Domandate Programmi e condizioni al
PENSIONATO PIEMONTESE per Studenti
TORINO — Via Alfieri, 3 (Piazza Statuto) — 11555
Convittori - Semiconvittori - Esterni
Assistenza continua - Ripetizione - Trattamento di famiglia. Giardino e locali spaziosi - Retta e spesa limitate.
c 11556 *Il Direttore:* Prof. GIOFFREDO GIRAUDI.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE del SANGUE
NOCERA UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

FELICE BISLERI & C.-MILANO
Depositarii per l'Acqua di Nocera in Torino
FRATELLI PAISSA Piazza S. Carlo, 2
899